



COMUNE DI FAGAGNA
Piazza Unità d'Italia, 3
33034 Fagagna (UD)
p.i. 00806130308 - c.f. 80004910305

ordine
degli
architetti
pianificatori
paesaggisti e
conservatori
della provincia di
trieste
app. n. 106/2010
claudia marcon
albo sezione A
numero 647
architetto



P.E.B.A.

"PIANO PER L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE"

C.I.G. YF0367D10F

COMMITTENTE

Comune di Fagagna
Piazza Unità d'Italia, 3
33034 Fagagna (UD)
t. 0432 812111
comune.fagagna@certgov.fvg.it

Responsabile Unico del Procedimento
ing. Chiara Aita
Responsabile Ufficio Urbanistica, Edilizia e Ambiente
Comune di Fagagna
t. 0432 812126
urbanistica@comune.fagagna.ud.it

PROGETTISTI INCARICATI

STRADIVARIE

Architetti Associati

Stradivarie Architetti Associati
p.i. 01175480324

Headquarter/Trieste
Via Cecilia de Rittmeyer, 14
34134 Trieste (TS)
t. 040 2601675

Branch / Bologna
Viale Gianbattista Ercolani, 10
40138 Bologna (BO)
t. 051 098 0009

CQY Stradivarie AA è certificata
CERTIQUALITY UNI EN ISO 9001:2015

studio@stradivarie.it; stradivarie@pec.stradivarie.it
www.stradivarie.it

Progettisti
arch. PhD. Claudia Marcon

Collaboratori
arch. Francesca Cocomazzi
arch. Riccardo Masula
arch. Caterina Liverani

CODICE ELABORATO:

365_A_DOC02

CODICE FILE:
365_A_DOC02.pdf

REV:
01

oggetto:

**Relazione illustrativa,
Quadro riepilogativo degli interventi e stima dei costi**

scala:
//

data:

Indice		
1. Premessa		
1.1. Introduzione al PEBA di Fagagna	pag.7	
2. I Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche		
2.1. La normativa nazionale	pag.11	
2.2. La normativa della Regione Friuli Venezia Giulia	pag.12	
3. Oggetto del PEBA del comune di Fagagna		
3.1. Analisi preliminare	pag.17	
3.1.1. Gli attrattori per il cittadino Fagagna		
3.1.2. Gli attrattori per il cittadino Madrisio, Battaglia, San Giovanni in Colle		
3.1.3. Gli attrattori per il cittadino Ciconicco, Villalta		
3.1.4. Gli attrattori per il turista Fagagna		
3.1.5. Gli attrattori per il turista Madrisio, Battaglia, San Giovanni in Colle		
3.1.6. Gli attrattori per il turista Ciconicco, Villalta		
3.2. Analisi tecnica del contesto territoriale e strumenti di pianificazione	pag.37	
3.3. Ambito oggetto di pianificazione ed individuazione delle criticità	pag.38	
3.4. Planimetria generale di individuazione degli spazi aperti pubblici, degli itinerari e degli edifici pubblici Fagagna	pag.39	
3.5. Planimetria generale di individuazione degli spazi aperti pubblici, degli itinerari e degli edifici pubblici Fagagna zona industriale	pag.40	
3.6. Planimetria generale di individuazione degli spazi aperti pubblici, degli itinerari e degli edifici pubblici Madrisio, Battaglia, San Giovanni in Colle	pag.41	
3.7. Planimetria generale di individuazione degli spazi aperti pubblici, degli itinerari e degli edifici pubblici Ciconicco, Villalta	pag.42	
3.8. Planimetria generale di individuazione degli spazi aperti pubblici, degli itinerari e degli edifici pubblici Villaverde	pag.43	
3.9. Metodologia di rilevamento	pag.47	
4. Elaborazione dei dati raccolti		
4.1. Le schede di analisi		pag.51
4.2. Le schede di analisi degli spazi aperti pubblici		pag.51
4.3. Le schede di analisi degli itinerari		pag.52
4.4. Le schede di analisi degli edifici pubblici		pag.53
5. I risultati		
5.1. Quadro riepilogativo degli interventi e stima dei costi		pag.59
5.2. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici - Fagagna		pag.60
5.4. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici - Battaglia		pag.60
5.3. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici - Ciconicco		pag.60
5.5. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici - Madrisio		pag.61
5.6. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici - Villalta		pag.61
5.7. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici - Villaverde		pag.61
5.8. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli itinerari - Fagagna		pag.62
5.9. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli edifici pubblici - Fagagna		pag.63
5.10. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli edifici pubblici - Ciconicco		pag.63
5.11. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli edifici pubblici - Madrisio		pag.64
5.12. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli edifici pubblici - Villalta		pag.64
5.13. Quadro riepilogativo per l'adeguamento - Costo Totale Complessivo		pag.65

1. Premessa

1.1. Introduzione al PEBA di Fagagna

Il presente “**PIANO PER L’ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE**”, a seguire denominato **PEBA**, redatto per il Comune di Fagagna (Udine) è stato sviluppato partendo dal presupposto che il concetto di “disabilità” non può essere circoscritto a persone con problemi di deambulazione ma a tutti coloro che si trovano in condizioni di svantaggio, comprendendo in questa categoria le persone con forme temporanee di disabilità, le donne in stato di gravidanza, le persone anziane, coloro che hanno deficit visivi e problemi deambulatori.

Gli obiettivi del piano sono riassumibili in generale nei seguenti punti:

- raccolta delle informazioni necessarie ad acquisire un quadro esaustivo delle tematiche in tema di accessibilità urbana;
- analisi dei luoghi nell’ottica dell’applicazione delle norme vigenti in materia di eliminazione delle barriere architettoniche;
- diagnosi dell’esistente, individuando i gradi di accessibilità degli spazi pubblici presenti nel territorio comunale, degli spazi aperti e degli itinerari pedonali principali;
- individuazione di uno strumento programmatico d’intervento in grado di fornire all’amministrazione la base per formulare un quadro dei tempi, delle azioni e dei costi che dovranno essere sostenuti per il raggiungimento degli obiettivi, con il fine di inserire questo documento all’interno della programmazione triennale dei lavori pubblici;
- individuazione dei presupposti per garantire un corretto monitoraggio delle barriere architettoniche.

Il presente PEBA rispecchia le linee guida emanate dalla Regione Friuli Venezia Giulia il 30 giugno 2020 scorso (vedi successivo paragrafo 2.2).

L’approccio metodologico si è basato sul confronto e la verifica con l’Amministrazione Comunale degli ambiti individuati come base di analisi, seguito da ricognizioni negli spazi pubblici, negli edifici e lungo gli itinerari pedonali prescelti.

2. I Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche

2.1. La normativa nazionale

Il Piano per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA), introdotto per la prima volta in Italia con la legge finanziaria n. 41/1986, è stato disposto dalla **Legge quadro n.104/1992 - art. 24 comma 9**. È lo strumento che gli Enti Pubblici hanno a disposizione per monitorare, progettare e pianificare gli interventi finalizzati all'abbattimento delle barriere architettoniche aventi come fine il raggiungimento della fruibilità, in condizioni di comfort e sicurezza per tutti i cittadini, dei percorsi urbani, degli edifici e degli spazi pubblici.

Gli obiettivi del PEBA sono, per il legislatore, quelli di assicurare l'accessibilità e la visitabilità di edifici pubblici e di spazi urbani per garantire il raggiungimento del maggior grado di mobilità, in autonomia, sicurezza e comfort, di persone con esigenze specifiche nell'ambiente costruito.

L'analisi dell'evoluzione legislativa nazionale in materia di progettazione accessibile conduce ai primi anni Settanta ma, se si restringe l'ambito di interesse al PEBA, è sufficiente fare riferimento alla **Legge 28/02/1986 n.41**, che all'art. 32 stabilisce l'obbligo per le Amministrazioni Pubbliche di adottare i Piani per l'Eliminazione delle Barriere Architettoniche.

Successivamente, con la **Legge 05/02/1992 n.104**, viene ribadito l'obbligo di redigere il PEBA da parte dei Comuni, che sono tenuti ad integrarlo con studi relativi agli spazi urbani e alla previsione di percorsi pedonali accessibili, ponendo l'attenzione anche alla presenza di ostacoli per la mobilità delle persone.

In riferimento ad una analisi più tecnica relativa alla definizione degli ostacoli, ricordiamo qui il **DM 236/89** (decreto attuativo) e il **DPR 503/96** che disciplina l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici pubblici, con particolare riferimento all'accessibilità diretta ai servizi e regolamentando anche le soluzioni che la pubblica amministrazione deve adottare per garantire comunque l'accesso ai servizi erogati alla popolazione.

È il DM 236/89 che individua i **tre diversi livelli di fruizione dello spazio costruito**:

1- Accessibilità: intesa come possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di raggiungere l'edificio o lo spazio, di entrarvi agevolmente e di fruire di spazi ed attrezzature in condizioni di adeguata sicurezza e autonomia;

2- Visitabilità: intesa come possibilità per persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale di accedere agli spazi di relazione e ad almeno un servizio igienico di ogni unità immobiliare. Vengono considerati spazi di relazione gli spazi di soggiorno dell'alloggio e quelli dei luoghi di lavoro, servizio ed incontro, nei quali il cittadino entra in rapporto con la funzione ivi svolta;

3- Adattabilità: possibilità di modificare nel tempo lo spazio costruito a costi limitati, allo scopo di renderlo completamente ed agevolmente fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Le barriere architettoniche e urbanistiche, legate ad elementi funzionali esistenti, sono in parte rilevante contemplate dalla normativa che spesso prefigura anche i modi per il loro superamento, mentre gli indicatori di qualità dello spazio pubbli-

co riguardano la previsione di nuove opportunità spaziali, funzionali per gli utenti che solitamente non sono obbligatorie per legge, ma sono ritenute utili per elevare la raggiungibilità, la praticabilità, la sicurezza, il comfort e la comunicatività dell'habitat.

Di seguito si citano i principali riferimenti normativi emanati a livello nazionale.

1. Legge finanziaria n. 41 del 28 febbraio 1986: all'art. 32, comma 20, dispone che “non possono essere approvati progetti di costruzione o ristrutturazione di opere pubbliche che non siano conformi alle disposizioni del D.P.R. 27 aprile 1978 n. 384 (ndr: abrogato e sostituito dal D.P.R. 24 luglio 1996 n. 503) in materia di superamento delle barriere architettoniche”; l'art. 32 comma 21, della citata legge dispone che “per gli Uffici Pubblici già esistenti non ancora adeguati alle prescrizioni del D.P.R. 27 aprile 1978 n. 384 dovranno essere adottati da parte delle Amministrazioni competenti i piani per l'eliminazione delle barriere architettoniche entro un anno dalla data di entrata in vigore della presente legge”;

2. Legge 9 gennaio 1989, n. 13 “Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati”: rappresenta uno dei principali riferimenti normativi a livello nazionale, attraverso il quale il legislatore ha emanato una specifica normativa sulle barriere architettoniche, stabilendo disposizioni applicabili alla nuova costruzione e alla integrale ristrutturazione degli edifici privati;

3. Decreto Ministero dei Lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236 “Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità, degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche”: rappresenta il decreto di attuazione della L. 13/1989 e definisce le prescrizioni tecniche necessarie a garantire tre diversi livelli qualitativi dello spazio costruito, definiti come accessibilità, visitabilità e adattabilità. Nella norma sono esplicitati i criteri di progettazione e le specifiche funzionali e dimensionali relative alle diverse unità ambientali e loro componenti;

4. Legge 5 febbraio 1992 n. 104 “Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate”: l'art. 24, comma 9, ha stabilito che “i piani di cui all'art. 32, comma 21, della Legge n. 41 del 1986” siano “modificati con integrazioni relative all'accessibilità degli spazi urbani, con particolare riferimento all'individuazione e alla realizzazione di percorsi accessibili, all'installazione di semafori acustici per non vedenti, alla rimozione della segnaletica installata in modo da ostacolare la circolazione delle persone handicappate”. Il comma 11 dello stesso art. 24 della Legge 104/1992 impone l'adeguamento dei Regolamenti Edilizi Comunali alla normativa vigente in materia di eliminazione delle barriere architettoniche e il successivo art. 26 sancisce il diritto di accesso ai mezzi di trasporto pubblico alle persone con disabilità;

5. DPR 24 luglio 1996 n. 503 “Regolamento recante norme per l’eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici”: l’art. 3 stabilisce che nell’elaborazione degli strumenti urbanistici le aree destinate a servizi pubblici siano scelte preferendo quelle che assicurano la progettazione degli edifici e spazi privi di barriere architettoniche; l’art. 4 definisce i criteri generali d’intervento relativi agli spazi pubblici ed alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale indicando la necessità di realizzare itinerari accessibili alle persone disabili;

6. DPR 6 giugno 2001 n. 380 “Testo Unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di edilizia”: dichiara all’art. 82, commi 8 e 9, le prescrizioni di cui ai sopra citati commi 9 e 11 dell’art. 24 della legge n. 104/1992, relativamente all’estensione della normativa agli spazi urbani e all’adeguamento dei Regolamenti Edilizi;

7. Legge 3 marzo 2009, n. 18 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità, con Protocollo opzionale, fatta a New York il 13 dicembre 2006 e istituzione dell’Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità”. Con tale norma l’Italia si è assunta l’impegno di adottare tutti gli atti, le azioni, le politiche necessarie per un deciso cambio di strategia nell’affrontare le tematiche della disabilità, in maniera tale da rendere concreti i diritti che sono sanciti all’interno della Convenzione ONU.

2.2. La normativa della Regione Friuli Venezia Giulia

Il tema della “Progettazione universale” viene inserito per la prima volta nella normativa regionale nel 2012, in ambito sanitario, ma è solo con la Legge Regionale n. 10/2018 che i metodi della progettazione universale vengono introdotti in contesto edilizio ed urbanistico.

La normativa Regionale in materia di accessibilità in riferimento alla redazione di un PEBA può essere ricondotta essenzialmente ai seguenti atti:

1 - Legge regionale 19 marzo 2018 , n. 10 “Principi generali e disposizioni attuative in materia di accessibilità”

2 - Linee guida per la predisposizione del piano di eliminazione delle barriere architettoniche (PEBA) - 30 giugno 2020

Finalità della Legge Regionale 10/2018 è il miglioramento dell’accessibilità sia dello spazio aperto che dell’ambiente co-

struito per garantire a tutti pari condizioni di fruizione, nel rispetto dei principi costituzionali di uguaglianza e pari dignità di tutti i cittadini, riconosciuti quali fattori fondamentali per la qualità della vita e per l’inclusione sociale. Con tale atto legislativo si è inteso promuovere il miglioramento dell’accessibilità dello spazio aperto e dell’ambiente costruito per garantire a tutti pari condizioni di fruizione in adesione a tali principi.

La legge inoltre rispecchia i principi generali contenuti nella “Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità”, sottoscritta il 13 dicembre 2006. La Convenzione ha impegnato i Paesi aderenti ad includere nelle loro politiche ordinarie il tema della disabilità e a riconoscere l’importanza dell’accessibilità all’ambiente fisico, sociale, economico e culturale per permettere alle persone con disabilità di godere pienamente di tutti i diritti umani e delle libertà fondamentali. In particolare, all’art. 9, la Convenzione promuove l’adozione di misure che includono l’identificazione e l’eliminazione di ostacoli e barriere all’accessibilità e che si applicano ad edifici, viabilità, trasporti, scuole, alloggi, strutture sanitarie e luoghi di lavoro.

Per darvi concreta attuazione, la Regione si è impegnata a conseguire l’innalzamento della qualità della progettazione edilizia e urbanistica, promuovendo azioni volte ad accompagnare il processo che guida la cultura del progetto verso una progressiva adesione ai criteri metodologici della Progettazione universale.

Progettare per tutti significa concepire ambienti, sistemi, prodotti e servizi fruibili in modo autonomo e in sicurezza da parte di persone con esigenze e abilità diverse, indipendentemente da impedimenti fisici, sensoriali, dall’età, dalle capacità personali e, in generale, dalla condizione psico-fisica di ciascuno. La legge persegue questi obiettivi anche attraverso il sostegno alla redazione dei PEBA, invitando i Comuni a individuare soluzioni ampie legate alla fruizione di spazi e attrezzature collettive.

Il PEBA viene rilanciato quale strumento di pianificazione in grado di inquadrare un sistema di interventi diffusi in un determinato territorio e di creare la base per un monitoraggio della situazione generale degli spazi pubblici. Inoltre risulta propedeutico alla realizzazione di un più generale progetto di mappatura dell’accessibilità di tutto il territorio regionale, macro obiettivo di lungo termine che la legge si propone di raggiungere attraverso un percorso progressivo di raccolta dei dati dal territorio.

A questo proposito la legge fa riferimento alla necessità de emanare le sopra citate linee guida per la predisposizione dei PEBA a livello regionale (art. 8bis, comma 3 della LR 10/2018.il 30 giugno 2020), quale utile supporto operativo per le Amministrazioni locali.

Le **Linee guida**:

- nascono quale strumento funzionale alla creazione del progetto di mappatura generale dell’accessibilità, che vede

la sua prima fase di realizzazione nel rilancio dei PEBA a livello comunale e sovracomunale, per la progettazione dei quali la Regione ha aperto una linea di credito;

- si propongono quale guida per le Amministrazioni e allo stesso tempo mirano a far sì che i dati raccolti siano il più possibile omogenei;
- si configurano come uno strumento di lavoro in progress che potrà essere aggiornato raccogliendo le indicazioni e i dati derivanti dai futuri piani approvati, dal momento che ad oggi non sono molti i PEBA redatti in Regione;
- contengono infine una proposta di metodo per la predisposizione del PEBA in Friuli Venezia Giulia;
- danno indicazioni relative a quali sono i soggetti deputati all'adozione del PEBA, individuati nelle Pubbliche Amministrazioni, in particolare i Comuni;
- definiscono il PEBA quale strumento che deve nascere da un percorso di partecipazione con i residenti, programmazione delle attività di manutenzione del territorio e infine coordinamento delle diverse opere pubbliche attuabili nel campo dell'accessibilità con i progetti futuri o già approvati per il contesto urbano.

Riguardo alla struttura del piano, le Linee guida forniscono uno schema utile ad ottenere dati omogenei a livello regionale e che prevede:

1. un'analisi preliminare delle esigenze dei cittadini;
2. l'analisi tecnica del contesto territoriale;
3. l'integrazione con altri interventi o progetti;
4. l'individuazione dell'ambito spaziale di piano;
5. il rilievo dello stato di fatto;
6. l'elaborazione dei dati raccolti;
7. l'individuazione delle soluzioni progettuali per l'eliminazione delle criticità rilevate;
8. la stima dei costi d'intervento.

Un PEBA così configurato diventa uno strumento utile nelle mani dell'Amministrazione per la programmazione degli interventi perchè fornisce un quadro ampio della situazione dell'accessibilità urbana.

3. Oggetto del PEBA del comune di Fagagna

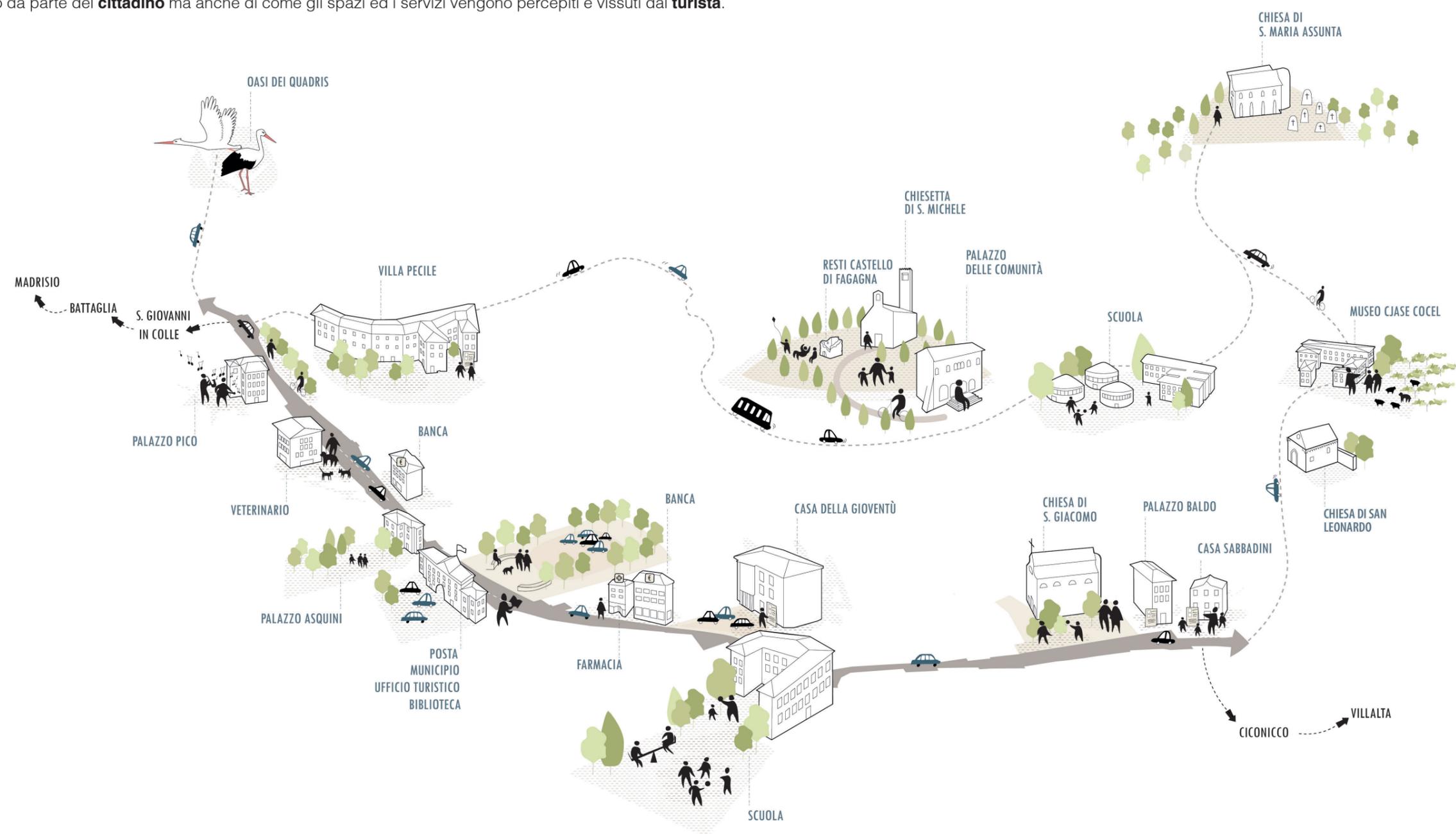
3.1. Analisi preliminare

Il Comune di Fagagna è considerato per conformazione, storia e qualità del paesaggio uno dei borghi più belli d'Italia. Sul territorio si contano innumerevoli rilevanze storico-architettoniche e culturali, nonché siti ed aree protette dall'alto valore ecologico che fungono da attrattori sia per la popolazione residente che per il turismo.

Analizzare questo territorio implica quindi una valutazione complessiva che deve tenere conto non solo delle modalità di utilizzo dello stesso da parte del **cittadino** ma anche di come gli spazi ed i servizi vengono percepiti e vissuti dal **turista**.

L'analisi preliminare si è basata pertanto sull'identificazione degli **attrattori** presenti a livello comunale: edifici, spazi aperti e servizi di prioritaria importanza utilizzati sia dai cittadini che dai turisti.

Gli schemi delle pagine successive sono stati elaborati partendo da elenchi concordati con l'Amministrazione ed evidenziano in maniera chiara come gli aspetti geomorfologici ed ambientali abbiano determinato la struttura insediativa e la dislocazione degli attrattori.



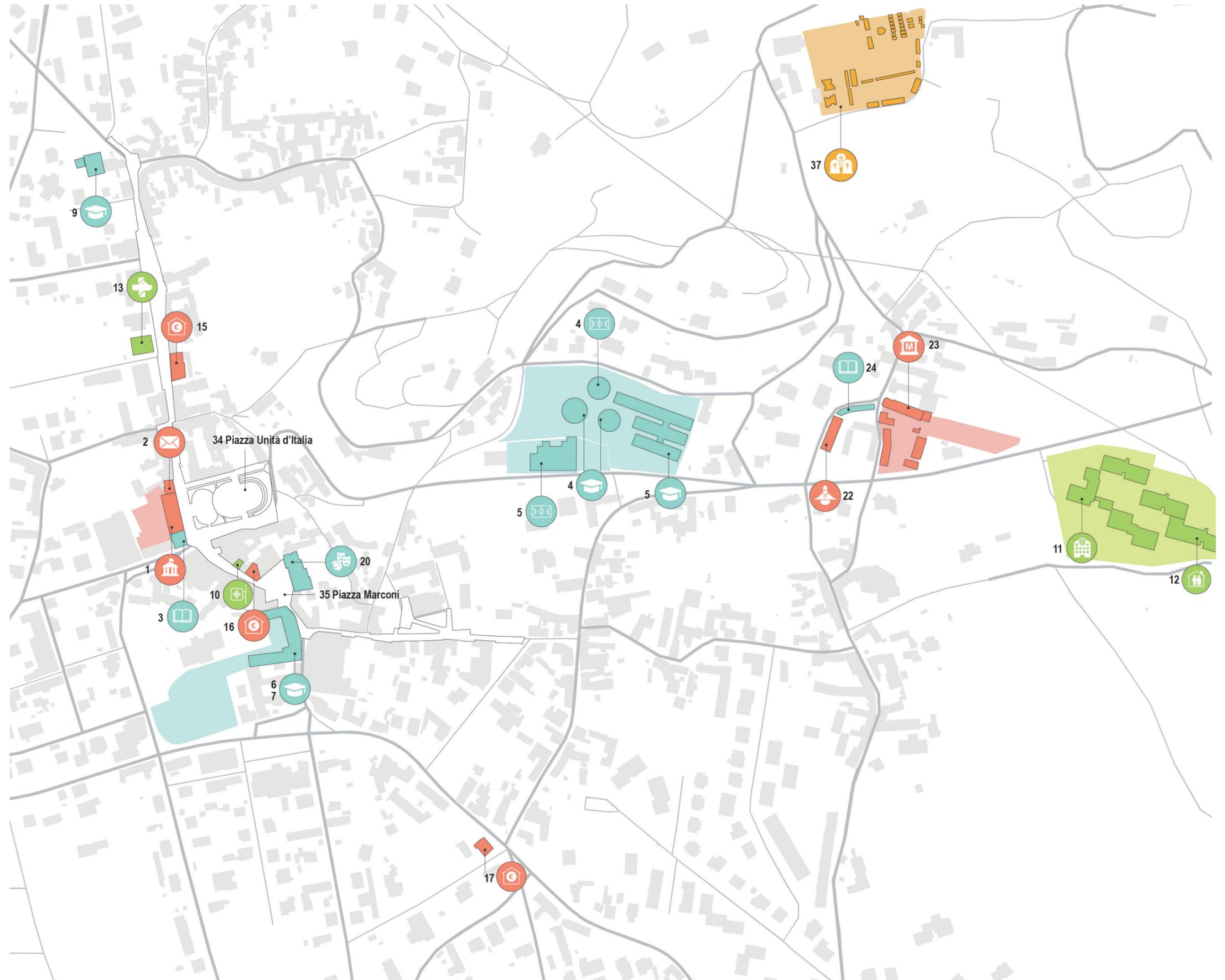
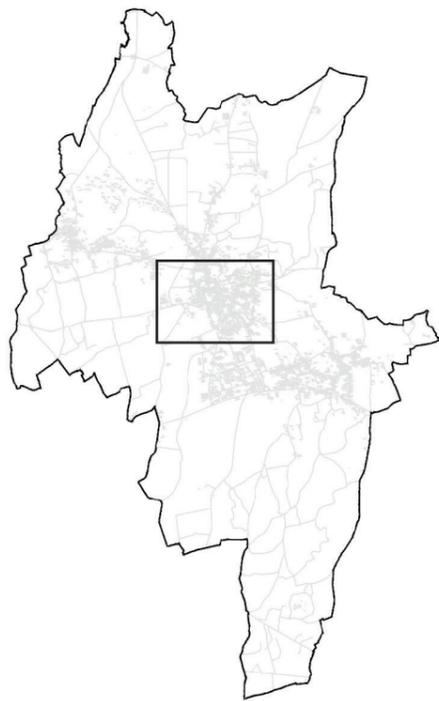
3.1.1. Gli attrattori per il cittadino | Fagagna

EDIFICI

1. Municipio - piazza Unità d'Italia 3 (proprietà comunale)
2. Poste - piazza Unità d'Italia 3
3. Biblioteca comunale - piazza Unità d'Italia 3 (proprietà comunale)
4. Scuola primaria e palestra - via Castello di Fagagna 1 (proprietà comunale)
5. Scuola secondaria di primo grado e palestra - via dei Colli 5 (proprietà comunale)
6. Scuola Primaria Paritaria Parificata Parrocchiale "Noemi Nigris" - via Umberto 17
7. Scuola Infanzia Paritaria Maria Bambina - via Umberto I 17
8. Istituto tecnico Aeronautico Paritario Umberto Nobile - via Spilimbergo 202
9. Palazzo Pico - scuola di musica (proprietà comunale)
10. Farmacia all'Angelo Raffaele - via Umberto I 48
11. Centro Territoriale di Salute - via dei Colli 64
12. Casa di Riposo Zaffiro Fagagna - via dei Colli 60
13. Ambulatorio veterinario - via Umberto I 93
15. Banca Unicredit - via Umberto I 98
16. Banca Credit Agricole FriulAdria - via Umberto I 42
17. Banca PrimaCassa FVG - via Udine 36
18. Polisportivo Comunale - via Angelo Tonutti 23 (proprietà comunale)
19. Ecopiazzola – via Comelli (proprietà comunale)
20. Casa della Gioventù – Ricreatorio parrocchiale – Teatro "Sala Vittoria" – piazza Marconi 28
21. Farmacia La Corte - via Spilimbergo 184/A
22. Carabinieri Comando – Stazione di Fagagna – via Riolo, 74
23. Museo della vita contadina Cjase Cocel - via Lisagnana 22 (proprietà comunale)
24. Sala Asquini – biblioteca Morassi – Via Lisignana 15 (proprietà comunale)

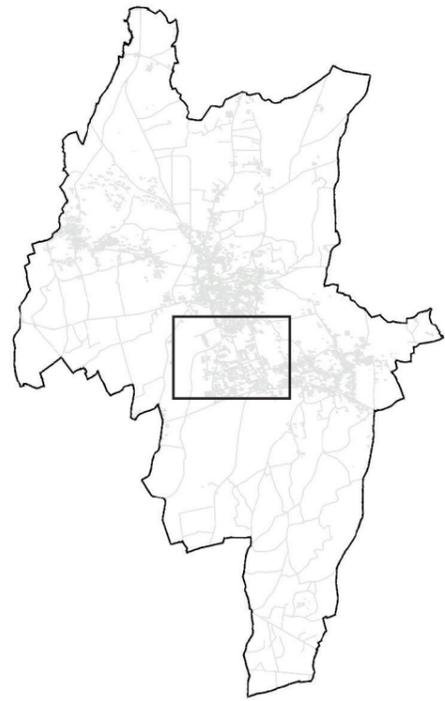
SPAZI APERTI

34. Piazza Unità d'Italia
35. Piazza Marconi
36. Parco del Cjastenar
37. Cimitero, via della Pieve



ATTRATTORI PER IL CITTADINO

-  Municipio
-  Carabinieri
-  Posta
-  Banca
-  Museo
-  Scuola
-  Biblioteca
-  Campo sportivo/palestra
-  Centro culturale e sala polifunzionale
-  Centro territoriale per la salute/ambulatorio
-  Casa di Riposo
-  Farmacia
-  Ambulatorio veterinario
-  Ecopiazzola
-  Cimitero
-  Parco del Cjastenar



ATTRATTORI PER IL CITTADINO

-  Municipio
-  Carabinieri
-  Posta
-  Banca
-  Museo
-  Scuola
-  Biblioteca
-  Campo sportivo/palestra
-  Centro culturale e sala polifunzionale
-  Centro territoriale per la salute/ambulatorio
-  Casa di Riposo
-  Farmacia
-  Ambulatorio veterinario
-  Ecopiazzola
-  Cimitero
-  Parco del Cjastenar

3.1.2. Gli attrattori per il cittadino | Madrisio, Battaglia, San Giovanni in Colle

MADRISIO

EDIFICI

- 29. Scuola dell'Infanzia - via Battaglia 48 (proprietà comunale)
- 30. Ambulatorio medico - via Battaglia
- 31. Sot dal Morar – Sala Polifunzionale – via Maggiore 83

SPAZI APERTI

- 41. Parco giochi - via Battaglia 48 (proprietà comunale)
- 42. Cimitero – via Maggiore

BATTAGLIA

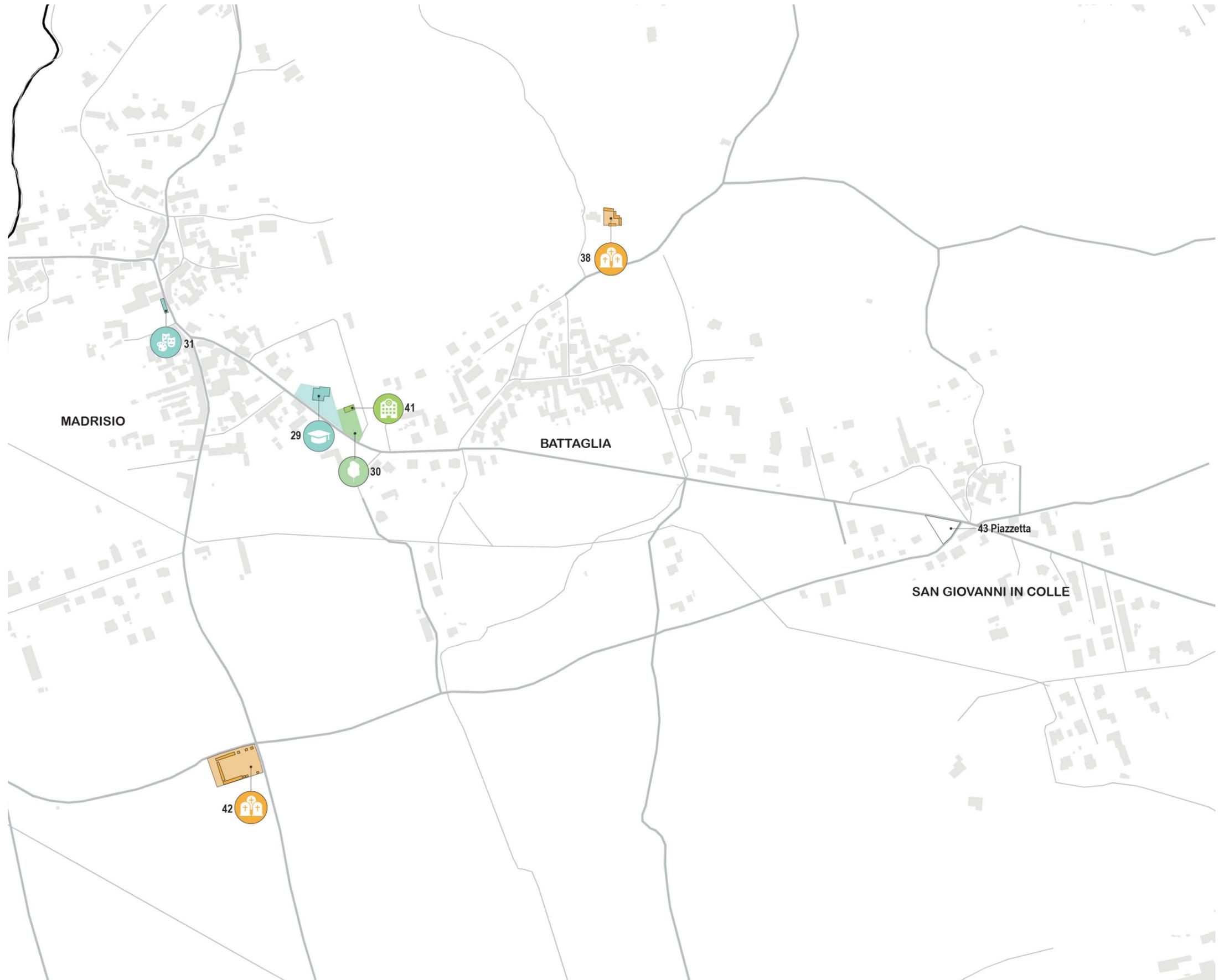
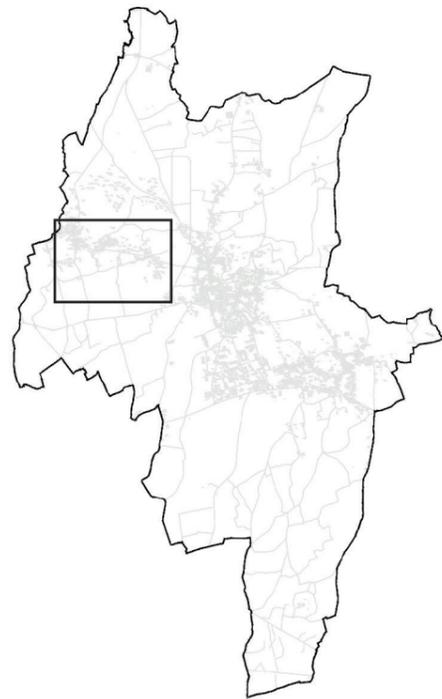
SPAZI APERTI

- 38. Cimitero - via Santo Stefano

SAN GIOVANNI IN COLLE

SPAZI APERTI

- 43. Piazzetta - via Friuli 48 (proprietà comunale)



ATTRATTORI PER IL CITTADINO

-  Municipio
-  Carabinieri
-  Posta
-  Banca
-  Museo
-  Scuola
-  Biblioteca
-  Campo sportivo/palestra
-  Centro culturale e sala polifunzionale
-  Centro territoriale per la salute/ambulatorio
-  Casa di Riposo
-  Farmacia
-  Ambulatorio veterinario
-  Ecopiazzola
-  Cimitero
-  Parco del Cjastenar

3.1.3. Gli attrattori per il cittadino | Ciconicco, Villalta

CICONICCO

EDIFICI

- 25. Scuola dell'Infanzia - via P. Bevilacqua 22 (proprietà comunale)
- 26. Scuola Primaria San Giovanni Bosco - via P. Bevilacqua 16 (proprietà comunale)
- 27. Palestra di Ciconicco – Via del Cristo 37 (proprietà comunale)
- 28. Ufficio postale – via San Nicolò 33

SPAZI APERTI

- 39. Cimitero - via dei Roncs
- 40. Campo sportivo – via dei Roncs

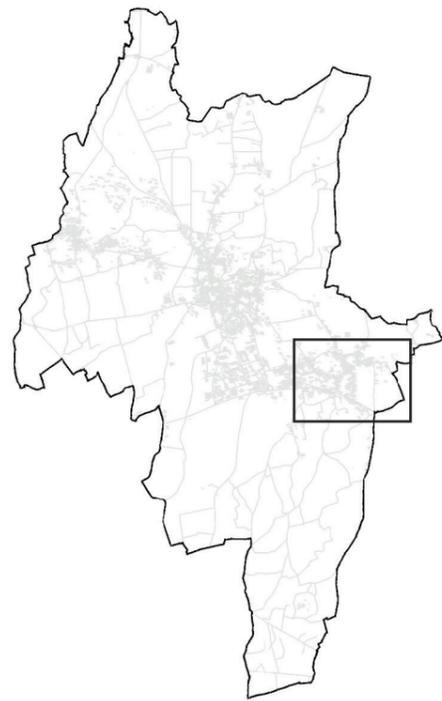
VILLALTA

EDIFICI

- 32. Centro culturale – Cjase di Catine - via Selvuzzis 2
- 33. Centro culturale Amici della musica – Villa Orgnani Deciani – Via Orgnani

SPAZI APERTI

- 44. Cimitero – via Fagagna
- 45. Piazzetta – via Divisione Juli



ATTRATTORI PER IL CITTADINO

-  Municipio
-  Carabinieri
-  Posta
-  Banca
-  Museo
-  Scuola
-  Biblioteca
-  Campo sportivo/palestra
-  Centro culturale e sala polifunzionale
-  Centro territoriale per la salute/ambulatorio
-  Casa di Riposo
-  Farmacia
-  Ambulatorio veterinario
-  Ecopiazzola
-  Cimitero
-  Parco del Cjastenar

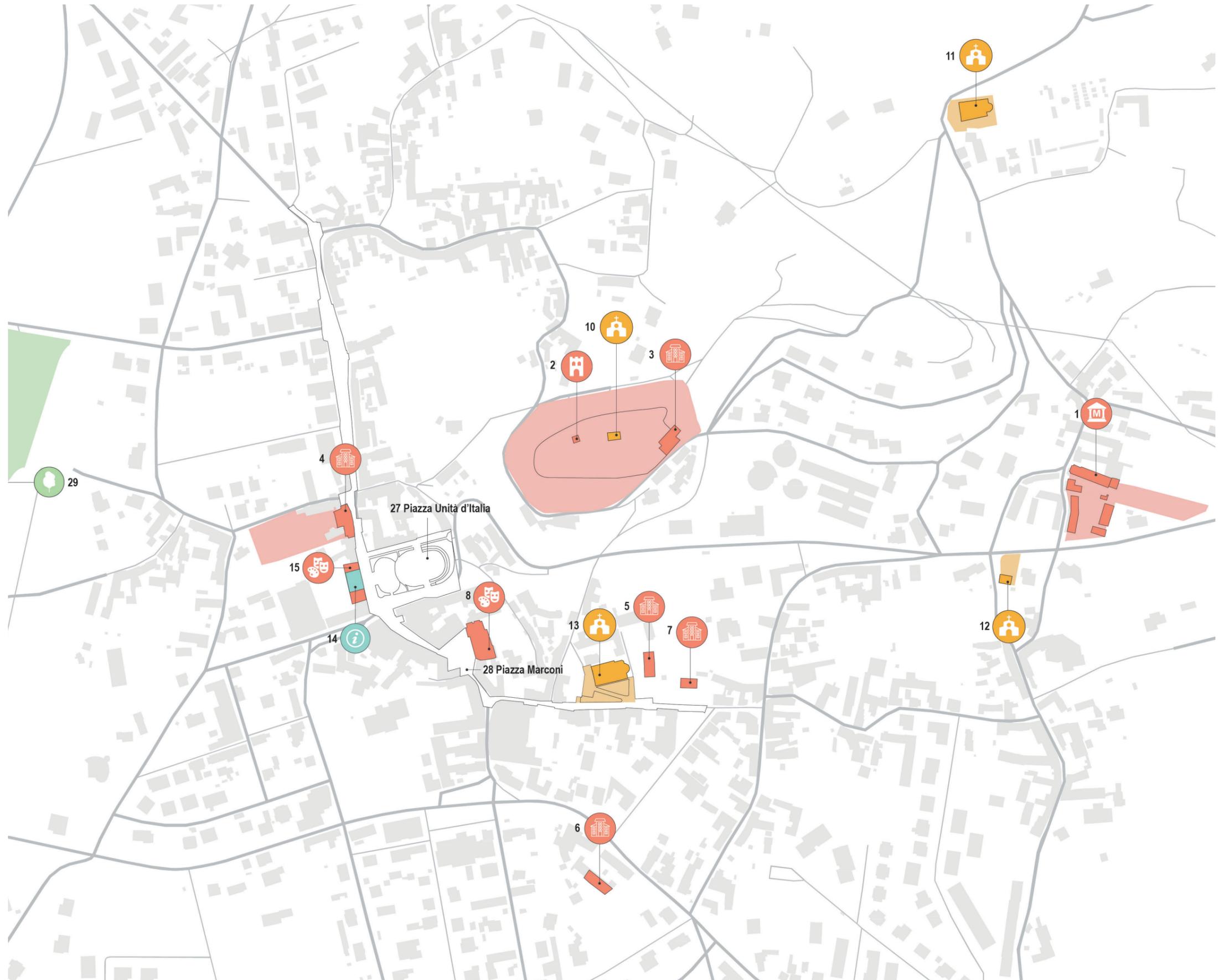
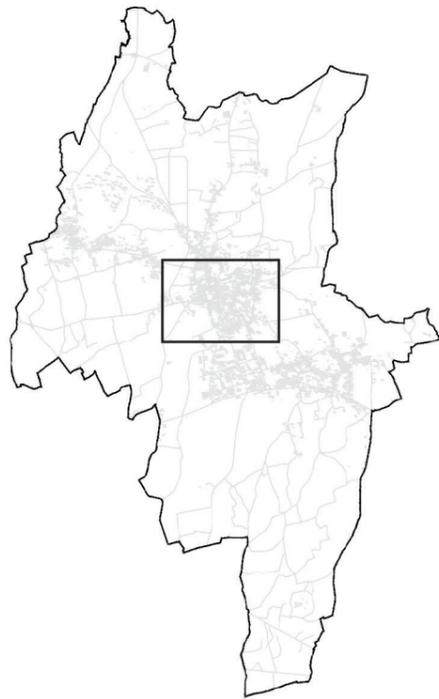
3.1.4. Gli attrattori per il turista | Fagagna

EDIFICI

1. Museo della vita contadina Cjase Cocel - via Lisagnana 22 (proprietà comunale)
2. Castello di Fagagna - via Castello di Fagagna 29/39 (proprietà comunale)
3. Palazzo delle Comunità - via Castello di Fagagna (proprietà comunale)
4. Palazzo Asquini, via Umberto I 9
5. Palazzo Baldo (oggi Brunelli), via San Giacomo
6. Villa Volpe
7. Casa Sabbadini (oggi Piccoli), via San Giacomo 27
8. Teatro presso Casa della Gioventù - piazza Marconi
9. Forte militare - via Riolo
10. Chiesetta di San Michele in Castello - via Castello di Fagagna 34
11. Chiesa di Santa Maria Assunta (Pieve) - via Pieve 26
12. Chiesa di San Leonardo - via Riolo 93 (proprietà comunale)
13. Chiesa San Giacomo Apostolo - via S. Giacomo 17
14. Ufficio Turistico - Piazza Unità d'Italia 3
15. Sala mostre presso Municipio - piazza Unità d'Italia 3
16. La Brunelde, casaforte d'Arcano – via Giovanni Mauro D'Arcano
17. Aeromodellismo "Barone Rosso" – Casali Florit

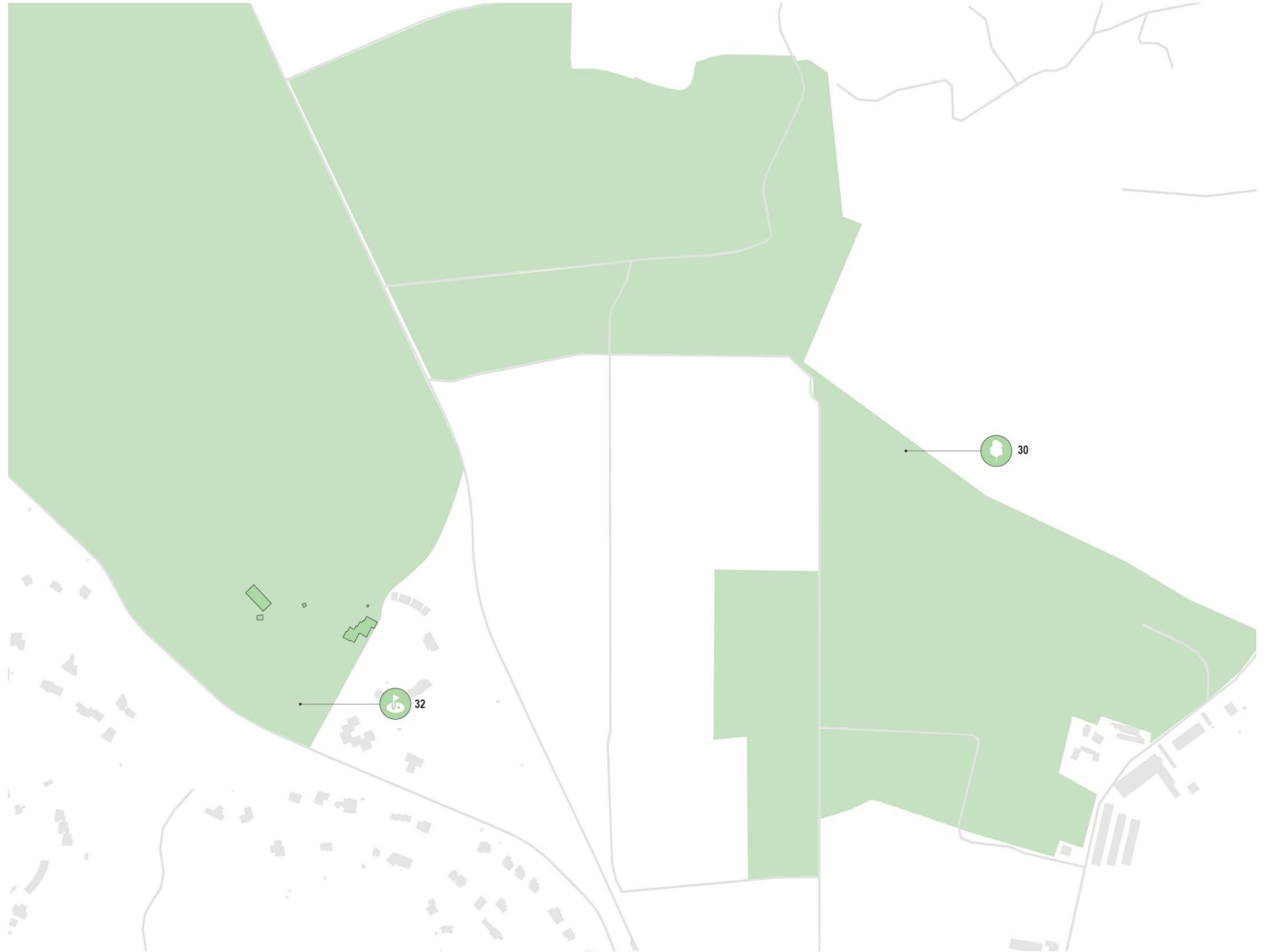
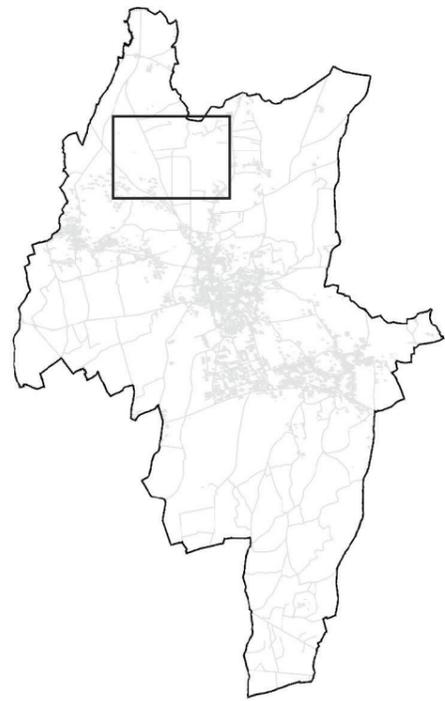
SPAZI APERTI

27. Piazza Unità d'Italia
28. Piazza Marconi
29. Parco del Cjastenar – Via Germanica
30. Oasi Naturalistica dei Quadris - via Caporiacco
31. Area sosta camper – Via Germanica (angolo Via Stalletti)
32. Campo di golf – Associazione Sportiva Dilettantistica Golf Club Udine - Via dei Faggi, 1



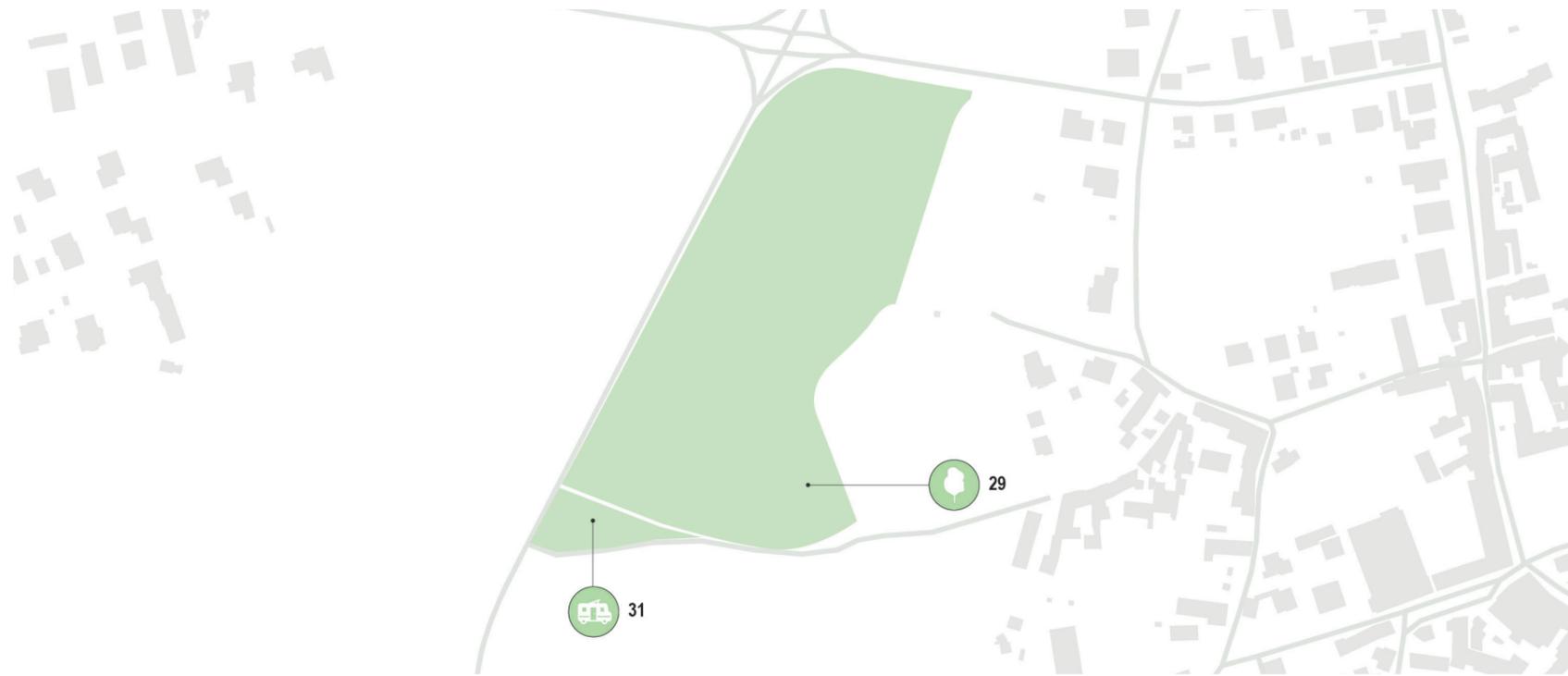
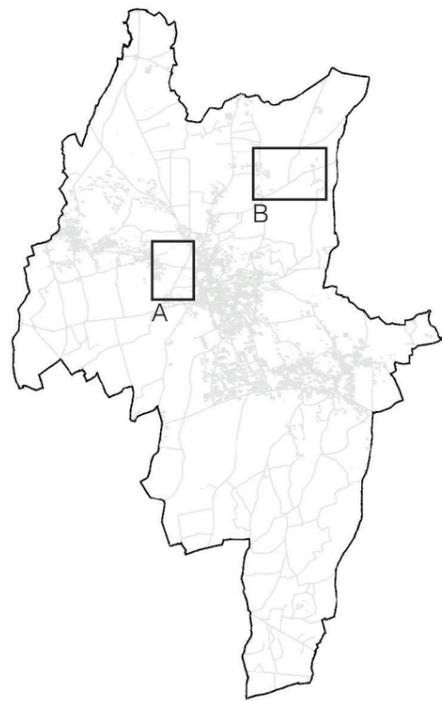
ATTRATTORI PER IL TURISTA

-  Museo
-  Castello
-  Palazzi e Ville
-  Centro culturale
-  Forte Militare
-  Luoghi di culto
-  Ufficio turistico
-  Parco/oasi naturalistica
-  Campo da golf
-  Area sosta camper
-  Maneggio



ATTRATTORI PER IL TURISTA

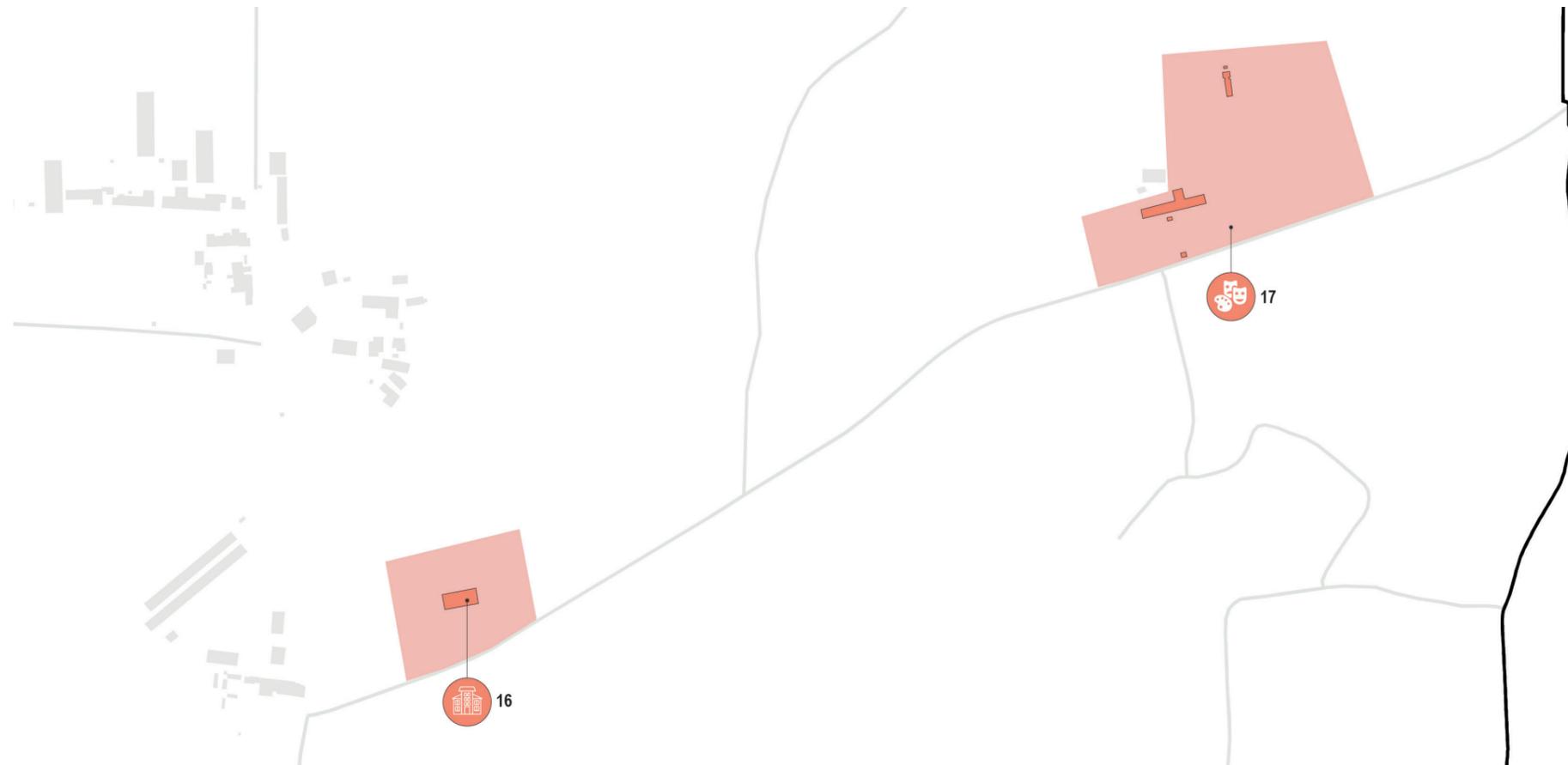
-  Museo
-  Castello
-  Palazzi e Ville
-  Centro culturale
-  Forte Militare
-  Luoghi di culto
-  Ufficio turistico
-  Parco/oasi naturalistica
-  Campo da golf
-  Area sosta camper
-  Maneggio



A

ATTRATTORI PER IL TURISTA

-  Museo
-  Castello
-  Palazzi e Ville
-  Centro culturale
-  Forte Militare
-  Luoghi di culto
-  Ufficio turistico
-  Parco/oasi naturalistica
-  Campo da golf
-  Area sosta camper
-  Maneggio



B

3.1.5. Gli attrattori per il turista | Madrisio, Battaglia, San Giovanni in Colle

MADRISIO

EDIFICI

21. Chiesa di Sant'Andrea Apostolo - via Sant'Andrea 8
22. Chiesa della Madonna di Tavella – via Madonna Taviele

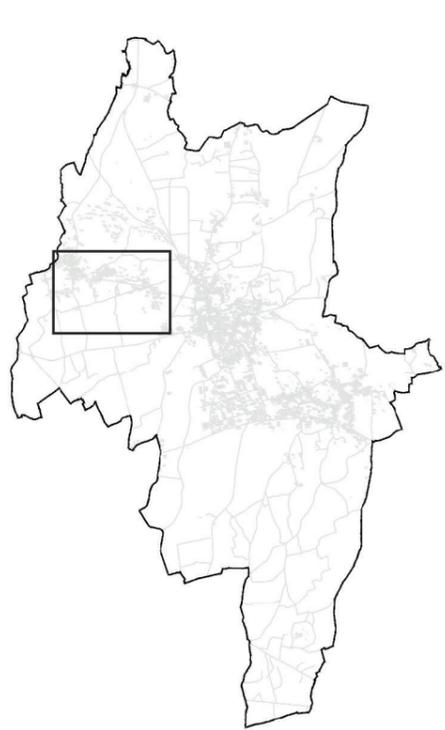
SPAZI APERTI

27. Piazza Unità d'Italia
28. Piazza Marconi
29. Parco del Cjastenar – Via Germanica
30. Oasi Naturalistica dei Quadris - via Caporiacco
31. Area sosta camper – Via Germanica (angolo Via Stalletti)
32. Campo di golf – Associazione Sportiva Dilettantistica Golf Club Udine - Via dei Faggi, 1

BATTAGLIA

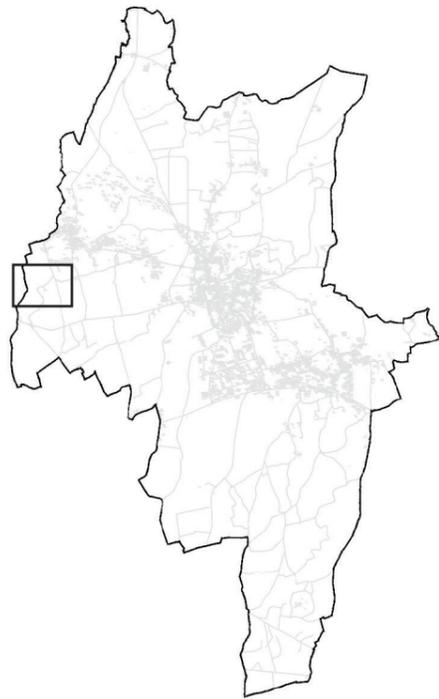
EDIFICI

18. Chiesa di Santo Stefano - via Santo Stefano



ATTRATTORI PER IL TURISTA

-  Museo
-  Castello
-  Palazzi e Ville
-  Centro culturale
-  Forte Militare
-  Luoghi di culto
-  Ufficio turistico
-  Parco/oasi naturalistica
-  Campo da golf
-  Area sosta camper
-  Maneggio



ATTRATTORI PER IL TURISTA

-  Museo
-  Castello
-  Palazzi e Ville
-  Centro culturale
-  Forte Militare
-  Luoghi di culto
-  Ufficio turistico
-  Parco/oasi naturalistica
-  Campo da golf
-  Area sosta camper
-  Maneggio

3.1.6. Gli attrattori per il turista | Ciconicco, Villalta

CICONICCO

EDIFICI

19. Chiesa SS. Cosma e Damiano - via Santissimi Cosma e Damiano 13
20. Chiesa di San Rocco

VILLALTA

EDIFICI

23. Chiesa dei Santi Pietro e Paolo - Piazza della Chiesa 1
24. Castello di Villalta - via Castello di Villalta 27
25. Villa Orgnani Deciani - via Orgnani 14
26. Centro culturale – Cjase di Catine - via Selvuzzis 2

SPAZI APERTI

33. Maneggio – Centro ippico – Via Molini Sul Ledra, 52



ATTRATTORI PER IL TURISTA

-  Museo
-  Castello
-  Palazzi e Ville
-  Centro culturale
-  Forte Militare
-  Luoghi di culto
-  Ufficio turistico
-  Parco/oasi naturalistica
-  Campo da golf
-  Area sosta camper
-  Maneggio



ATTRATTORI PER IL TURISTA

-  Museo
-  Castello
-  Palazzi e Ville
-  Centro culturale
-  Forte Militare
-  Luoghi di culto
-  Ufficio turistico
-  Parco/oasi naturalistica
-  Campo da golf
-  Area sosta camper
-  Maneggio

Questa analisi “Fagagna per il cittadino - Fagagna per il turista” ha permesso di capire su quali elementi indirizzare lo studio nell’ottica del Piano e di definire assieme alla Stazione Appaltante una lista di spazi aperti pubblici, itinerari pedonali ed edifici pubblici da analizzare.

Gli elementi di analisi sono situati nel centro di Fagagna e nelle sue frazioni: Battaglia, Ciconicco, Madrisio, San Giovanni in Colle, Villalta e Villaverde.

Ad esclusione di Fagagna, che in quanto capoluogo accoglie gli spazi aperti più vissuti e gli edifici pubblici maggiormente frequentati - quali Municipio, biblioteca comunale, scuole dell’infanzia, primaria e secondaria, poli museali e culturali - le frazioni sono piccoli borghi che ospitano precisi servizi, generalmente centri civici / sportivi, edifici scolastici e strutture cimiteriali.

Le linee guida regionali suggeriscono di condividere i contenuti del PEBA nella misura più ampia possibile, in modo da poter accogliere, analizzare e valutare le esigenze dei cittadini e dei portatori di interesse. Per il presente Piano, in accordo con l’Amministrazione Comunale, non è stato attivato un processo partecipativo vero e proprio. La Stazione Appaltante, attraverso la pubblicazione e la presentazione del Piano adottato, permette il coinvolgimento dei residenti, che diventano soggetti attivi per fornire indicazioni in merito alla necessità di intervenire in determinate aree, per segnalare le condizioni di degrado e la conseguente impossibilità di fruire di una via, o di un più ampio contesto urbano, per avvertire della presenza di persone fragili (bambini, anziani, persone con disabilità, ecc.)

3.2. Analisi tecnica del contesto territoriale e strumenti di pianificazione

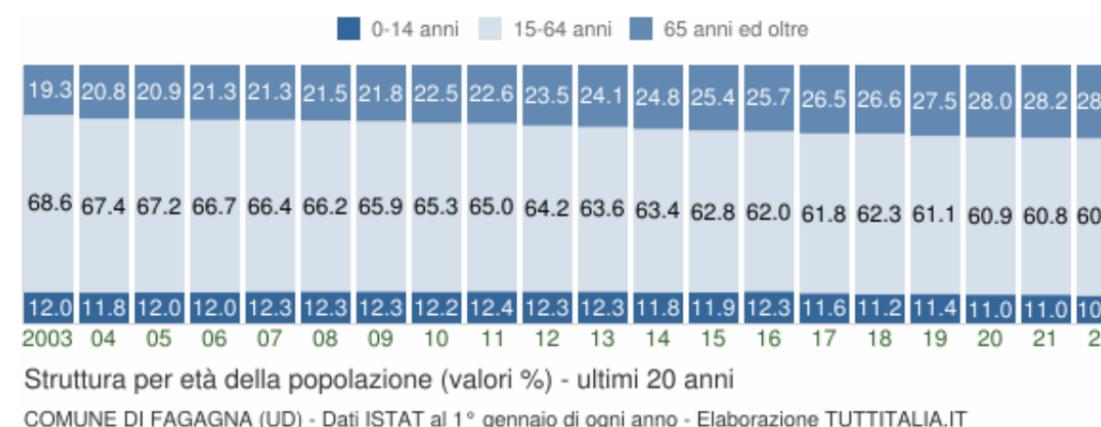
Sinergie con altre azioni del Comune

Il presente Piano ha preso in considerazione gli interventi a favore dell’accessibilità che sono o saranno attuati dal Comune di Fagagna tramite l’esecuzione di lavori di riqualificazione o di nuova realizzazione (come ad esempio la costruzione del centro visite presso l’Oasi dei Quadris e la ristrutturazione della palestra della scuola secondaria di primo grado).

Indici demografici e Struttura di Fagagna

Al censimento del 2021, la popolazione del Comune di Fagagna è risultata essere pari a 6.010 persone, in calo del 4,3% rispetto a quella censita nel 2011, con un’età media di 49,2 anni.

I dati ISTAT degli ultimi anni fotografano un progressivo invecchiamento della popolazione residente.



L’analisi della struttura per età di una popolazione considera tre fasce di età: giovani 0-14 anni, adulti 15-64 anni e anziani 65 anni ed oltre. In base alle diverse proporzioni fra tali fasce di età, la struttura di una popolazione viene definita di tipo progressiva, stazionaria o regressiva a seconda che la popolazione giovane sia maggiore, equivalente o minore di quella anziana. Lo studio di tali rapporti è importante per valutare alcuni impatti sul sistema sociale.

Il PEBA è uno strumento programmatico che si inserisce all’interno di un progetto generale di miglioramento della qualità della progettazione edilizia e urbanistica, al fine di migliorare l’accessibilità urbana e garantire a tutti pari condizioni di fruizione dello spazio aperto e dell’ambiente costruito, anche in considerazione dell’invecchiamento demografico della popolazione.

Strumenti di pianificazione

L’analisi degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica - Carta Tecnica Numerica Regionale, Piano Regolatore Generale Comunale, Piano Paesaggistico Regionale del Friuli Venezia Giulia e Cartografia della Rete Natura 2000 del Friuli Venezia Giulia (Zone di Protezione Speciale e Siti di Importanza Comunitaria) - ha permesso di inserire gli elementi oggetto di analisi all’interno di un contesto paesaggistico e di programmazione e di individuare eventuali vincoli (si faccia riferimento all’elaborato *365_A_SDF01_Inquadramento territoriale, urbanistico e vincolistico*).

La zona territoriale omogenea di riferimento e la tipologia di tutela/vincolo è stata riportata sulla scheda riferita ad ogni singolo elemento.

In generale si tratta di spazi classificati dal PRGC come viabilità esistente ed aree destinate ad attrezzature pubbliche e di interesse pubblico (aree gioco e sportive; parchi; parcheggi di relazione; scuole; edifici amministrativi; centri civici e

culturali; cimiteri); puntualmente sono stati rilevati ambiti ed immobili con caratteristiche di pregio storico artistico o soggetti a conservazione tipologica.

A livello paesaggistico, è stata rilevata sul territorio la presenza di zone di protezione ambientale:

- ZSC - IT3320022 Quadri di Fagagna – Sito della rete Natura 2000 incluso tra la prima e la seconda cerchia di depositi morenici del ghiacciaio tilaventino e costituito da una serie di prati umidi e di vasche rettangolari
- Biotopo Prati umidi dei Quadris
- Biotopo Prati della Congrua di Via Plasencis

3.3. Ambito oggetto di pianificazione ed individuazione delle criticità

Il PEBA elaborato per il Comune di Fagagna individua ed analizza nel complesso **15 spazi aperti pubblici, 3 itinerari e 20 edifici pubblici**, segnalando le criticità ed individuando gli interventi adottabili dall'Amministrazione.

Per quanto riguarda gli **spazi aperti**, sono stati analizzati piazze, parchi, aree parcheggio e strutture cimiteriali; in presenza di edifici prospicienti tali spazi, il limite di intervento arriva fino al sedime di proprietà dell'edificio stesso. Non sono stati presi in considerazione i parcheggi realizzati per rispettare gli standard urbanistici in quanto generalmente riservati alle lottizzazioni residenziali limitrofe.

Per quanto riguarda gli **itinerari**, sono stati analizzati i percorsi che permettono il collegamento pedonale tra edifici e spazi aperti di proprietà comunale, nell'ottica di individuare almeno un percorso accessibile per tutte le categorie d'utenza e che permetta l'utilizzo del trasporto pubblico locale.

Per la conformazione naturale del territorio, spazi aperti ed edifici pubblici risultano essere quasi sempre “elementi puntuali indipendenti” direttamente accessibili dai rispettivi spazi di pertinenza, che non possono essere messi in rete.

Diversi sono gli elementi che impediscono la realizzazione di itinerari pedonali continui ed adatti alle persone disabili:

1. le dimensioni della sezione stradale, che il più delle volte non permette l'inserimento di marciapiedi di dimensioni adeguate;
2. la pendenza dei tracciati viari esistenti.

Sulla base di questi ragionamenti, gli itinerari analizzati si trovano all'interno del tessuto urbano del capoluogo e sono stati considerati nei tratti pianeggianti o con minima pendenza.

Per quanto riguarda, infine, gli **edifici pubblici** si è deciso, sempre in accordo con l'Amministrazione, di analizzare strutture scolastiche, assistenziali, culturali, legate all'associazionismo ed amministrative attualmente utilizzate ed aperte al pubblico, escludendo quindi magazzini/depositi, edifici utilizzati in via esclusiva da personale qualificato o addetto ai lavori ed edifici attualmente chiusi o per i quali sono in corso o si prevedono interventi di progettazione, restauro o riqualificazione. Sono stati esclusi anche edifici dislocati ad un dislivello e ad una distanza tali da risultare inutilizzabili da persone con disabilità anche se oggetto di futura riqualificazione. In questo senso sono state oggetto di sopralluogo ma sono state escluse dall'analisi anche le strutture il cui accesso è riservato ai soli atleti o gestori delle attività, come gli spogliatoi dei campi sportivi utilizzati solo per gli allenamenti.

Nei casi in cui siano state rilevate criticità complesse o estese, che necessitano di una riprogettazione globale per essere risolte, sono stati indicati all'Amministrazione gli interventi necessari per rendere accessibili gli spazi aperti, gli edifici e i tratti di itinerario su cui sarebbe necessario intervenire nell'ottica di un generale miglioramento dell'accessibilità.

Il PEBA infatti analizza spazi aperti, itinerari ed edifici pubblici con l'obiettivo di individuare criticità e proporre interventi puntuali e risolutivi; qualora questo non fosse possibile, indica quali siano gli interventi prioritari da effettuarsi.

Le pagine successive riportano gli elenchi degli spazi aperti pubblici, degli itinerari e degli edifici pubblici analizzati, con relativa planimetria e suddivisi per centro abitato.

3.4. Planimetria generale di individuazione degli spazi aperti pubblici, degli itinerari e degli edifici pubblici | Fagagna



LEGENDA

- Viabilità
- Fermate TPL
- Edificato
- Edifici pubblici analizzati
- Spazi aperti pubblici analizzati
- Bordo strada analizzati

SPAZI APERTI PUBBLICI | FAGAGNA

- S.01 Piazza Unità d'Italia
- S.02 Piazza Marconi
- S.03 Parco del Cjastenar - via Germanica
- S.04 Parcheggio - via Zanon
- S.06 Cimitero - via della Pieve

ITINERARI | FAGAGNA

- I.01 Via Umberto I
- I.02 Via Pecile
- I.03 Via dei Colli

EDIFICI PUBBLICI | FAGAGNA

- E.01 Municipio e Biblioteca - Piazza Unità 3
- E.02 Scuola primaria e palestra - via Castello di Fagagna 74
- E.03 Scuola secondaria di primo grado - via dei Colli 1
- E.04 Palazzo Pico - via Umberto 156
- E.05 Palazzo delle comunità - via Castello di Fagagna 5
- E.06 Museo Casa Cocel - via Lisignana 22
- E.07 Sala Asquini - via Lisignana 15
- E.13 Chiesa di S. Leonardo - via Riolo 93

3.5. Planimetria generale di individuazione degli spazi aperti pubblici, degli itinerari e degli edifici pubblici | Fagagna zona industriale



LEGENDA

- Viabilità
- Edificato
- Edifici pubblici analizzati
- Spazi aperti pubblici analizzati

SPAZI APERTI PUBBLICI | FAGAGNA

- S.05 Ecopiazzola - via Comelli

EDIFICI PUBBLICI | FAGAGNA

- E.08 Campi da tennis - via Tonutti 23
- E.09 Bocciodromo - via Tonutti 23
- E.10 Spogliatoi Polisportivo comunale (campo di erba sintetica) - via Tonutti 23
- E.11 Edificio Polisportivo - via Tonutti 23
- E.12 Spogliatoi Polisportivo comunale (campo di atletica) - via Tonutti 23

3.6. Planimetria generale di individuazione degli spazi aperti pubblici, degli itinerari e degli edifici pubblici | Madrisio, Battaglia, San Giovanni in Colle



3.7. Planimetria generale di individuazione degli spazi aperti pubblici, degli itinerari e degli edifici pubblici | Ciconicco, Villalta



LEGENDA

- Viabilità
- Edificato
- Edifici pubblici analizzati
- Spazi aperti pubblici analizzati

SPAZI APERTI PUBBLICI | CICONICCO

- S.08 Parcheggio - via Braida Calligaris
- S.09 Cimitero - via Roncs

SPAZI APERTI PUBBLICI | VILLALTA

- S.13 Piazzetta - via Divisione Julia
- S.14 Cimitero - via Fagagna

EDIFICI PUBBLICI | CICONICCO

- E.14 Scuola dell'Infanzia - via P. Bevilacqua 18
- E.15 Scuola Primaria - via P. Bevilacqua 26
- E.16 Mensa e ambulatorio medico - via P. Bevilacqua
- E.17 Palestra comunale - via del Cristo 37

EDIFICI PUBBLICI | VILLALTA

- E.20 Centro culturale Cjase Catine - via Selvuzzis 2

3.8. Planimetria generale di individuazione degli spazi aperti pubblici, degli itinerari e degli edifici pubblici | Villaverde



Prima di descrivere la metodologia di rilevamento sul campo, che sarà oggetto del successivo paragrafo 3.3, si analizzano a seguire quali sono i principali elementi normati dalla legislazione in relazione al tema dell'accessibilità. Questi elementi individuano le criticità oramai riconosciute come "barriere architettoniche" e costituiscono la struttura di base delle schede di rilevamento.

In base al DPR 503/1996, per **barriere architettoniche** si intendono:

- gli ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita in forma permanente o temporanea (anziani, non udenti, non vedenti, ipovedenti, donne incinte, bambini, persone che hanno subito un intervento chirurgico);
- gli ostacoli che limitano o impediscono a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di spazi, attrezzature o componenti;
- la mancanza di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo per chiunque e in particolare per i non vedenti, per gli ipovedenti e per i sordi.

Le barriere architettoniche possono essere sia di tipo fisico che percettivo; inoltre si definisce "barriera" tutto ciò che per la sua conformazione, può risultare fonte di affaticamento, di disagio e di pericolo.

Le indicazioni presenti nel DM 236/89 e nel DPR 503/96 per la fruibilità dei luoghi per le persone con disabilità sensoriali deve essere perseguita essenzialmente con quattro strumenti:

1. il contrasto cromatico;
2. la differenziazione tattile delle superfici;
3. la segnaletica
4. i messaggi vocali.

Nell'edificio deve essere garantito un livello di accessibilità degli spazi interni tale da consentirne la fruizione sia al pubblico che al personale in servizio. Secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del decreto del Ministro dei lavori pubblici 14 giugno 1989, n. 236, l'accessibilità esprime il più alto livello di qualità dello spazio costruito, in quanto ne consente la più alta fruizione nell'immediato.

Per gli spazi esterni di pertinenza, l'accessibilità è soddisfatta se esiste almeno un percorso per l'accesso all'edificio fruibile anche da parte di persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale.

Per le modalità di misura dei componenti edilizi, per le caratteristiche degli spazi di manovra con la sedia a ruote, per le unità ambientali e loro componenti e per gli spazi esterni di pertinenza dell'edificio valgono le norme stabilite al punto 8.0, 8.1 e 8.2 del decreto del Ministro dei lavori pubblici del 14 giugno 1989, n. 236.

Qui di seguito si elencano le **principali componenti di un edificio o di uno spazio aperto normati nell'ottica del superamento delle barriere**.

EDIFICI

Porte

La luce netta della porta di accesso di ogni edificio e di ogni unità immobiliare deve essere di almeno 80 cm. La luce netta delle altre porte deve essere di almeno 75 cm.

L'altezza delle maniglie deve essere compresa tra 85 e 95 cm (consigliata 90 cm). Devono inoltre essere preferite soluzioni per le quali le singole ante delle porte non abbiano larghezza superiore ai 120 cm e gli eventuali vetri siano collocati ad una altezza di almeno 40 cm dal piano del pavimento. L'anta mobile deve poter essere usata esercitando una pressione non superiore a 8 kg.

Pavimenti

Qualora i pavimenti presentino un dislivello, questo non deve superare i 2,5 cm. Ove siano prescritte pavimentazioni anti-sdruciolevoli, valgono le prescrizioni relative.

Infissi esterni

L'altezza delle maniglie o dispositivo di comando deve essere compresa tra cm 100 e 130;consigliata 115 cm.

Terminali degli impianti

Gli apparecchi elettrici, i quadri generali, le valvole e i rubinetti di arresto delle varie utenze, i regolatori di impianti di riscaldamento e di condizionamento, i campanelli di allarme, il citofono, devono essere posti ad una altezza compresa tra i 40 e i 140 cm.

Servizi igienici

Per garantire la manovra e l'uso degli apparecchi anche alle persone con impedita capacità motoria, deve essere previsto l'accostamento laterale alla tazza w.c., bidet, vasca, doccia, lavatrice e l'accostamento frontale al lavabo. A tal fine devono essere rispettati i seguenti minimi dimensionali:

- lo spazio necessario all'accostamento e al trasferimento laterale dalla sedia a ruote alla tazza w.c. e al bidet, ove previsto, deve essere minimo 100 cm misurati dall'asse dell'apparecchio sanitario;

- lo spazio necessario all'accostamento laterale della sedia a ruote alla vasca deve essere minimo di 140 cm lungo la vasca con profondità minima di 80 cm;

- lo spazio necessario all'accostamento frontale della sedia a ruote al lavabo deve essere minimo di 80 cm misurati dal bordo anteriore del lavabo.

Relativamente alle caratteristiche degli apparecchi sanitari inoltre:

- i lavabi devono avere il piano superiore posto a cm 80 dal calpestio ed essere sempre senza colonna con sifone preferibilmente del tipo accostato o incassato a parete;

- i wc e i bidet preferibilmente sono di tipo sospeso, in particolare l'asse della tazza wc o del bidet deve essere posto ad una distanza minima di cm 40 dalla parete laterale, il bordo anteriore a cm 75-80 dalla parete posteriore e il piano superiore a cm 45-50 dal calpestio. Qualora l'asse della tazza wc o bidet sia distante più di 40 cm dalla parete, si deve prevedere, a cm 40 dall'asse dell'apparecchio sanitario, un maniglione o corrimano per consentire il trasferimento;

- la doccia deve essere a pavimento, dotata di sedile ribaltabile e doccia a telefono.

Nei servizi igienici dei locali aperti al pubblico è necessario prevedere e installare il corrimano in prossimità della tazza wc, posto ad altezza di cm 80 dal calpestio, e di diametro cm 3-4; se fissato a parete deve essere posto a cm 5 dalla stessa.

Percorsi orizzontali e corridoi

I corridoi o i percorsi devono avere una larghezza minima di 100 cm, ed avere allargamenti atti a consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote. Questi allargamenti devono di preferenza essere posti nelle parti terminali dei corridoi e previsti comunque ogni 10 m di sviluppo lineare degli stessi. Per le parti di corridoio o disimpegni sulle quali si aprono porte devono essere adottate le soluzioni tecniche nel rispetto anche dei sensi di apertura delle porte e degli spazi liberi necessari per il passaggio; le dimensioni previste dalla normativa devono considerarsi come minimi accettabili.

Scale

Le rampe di scale che costituiscono parte comune o siano di uso pubblico devono avere una larghezza minima di 1,20 m ed avere una pendenza limitata e costante per l'intero sviluppo della scala. I gradini devono essere caratterizzati da un corretto rapporto tra alzata e pedata (pedata minimo 30 cm): la somma tra il doppio dell'alzata e la pedata deve essere compresa tra 62-64 cm. Il profilo del gradino deve presentare preferibilmente un disegno continuo a spigoli arrotondati, con sottogradino inclinato rispetto al grado, e formante con esso un angolo di circa 75°-80°. In caso di disegno discontinuo, l'aggetto del grado rispetto al sottogradino deve essere compreso fra un minimo di 2 cm e un massimo di 2,5 cm. Un segnale al pavimento (fascia di materiale diverso o comunque percepibile anche da parte dei non vedenti), situato almeno a 30 cm dal primo e dall'ultimo scalino, deve indicare l'inizio e la fine della rampa. Il parapetto che costituisce la difesa verso il vuoto deve avere un'altezza minima di 1,00 m ed essere inattraversabile da una sfera di diametro di cm 10. In corrispondenza delle interruzioni del corrimano, questo deve essere prolungato di 30 cm oltre il primo e l'ultimo gradino. Il corrimano deve essere posto ad una altezza compresa tra 0,90-1 m. Nel caso in cui è opportuno prevedere un secondo corrimano, questo deve essere posto ad una altezza di 0,75 m. Il corrimano su parapetto o parete piena deve essere distante da essi almeno 4 cm. Le rampe di scale che non costituiscono parte comune o non sono di uso pubblico

devono avere una larghezza minima di 0,80 m. In tal caso devono comunque essere rispettati il già citato rapporto tra alzata e pedata (in questo caso minimo 25 cm), e l'altezza minima del parapetto.

Rampe

Non viene considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3,20 m ottenuto esclusivamente mediante rampe inclinate poste in successione.

La larghezza minima di una rampa deve essere:

- di 0,90 m per consentire il transito di una persona su sedia a ruote;

- di 1,50 m per consentire l'incrocio di due persone.

Ogni 10 m di lunghezza ed in presenza di interruzioni mediante porte, la rampa deve prevedere un ripiano orizzontale di dimensioni minime pari a 1,50 x 1,50 m, ovvero 1,40 x 1,70 m in senso trasversale e 1,70 m in senso longitudinale al verso di marcia, oltre l'ingombro di apertura di eventuali porte. Qualora al lato della rampa sia presente un parapetto non pieno, la rampa deve avere un cordolo di almeno 10 cm di altezza. La pendenza delle rampe non deve superare l'8%. Sono ammesse pendenze superiori, nei casi di adeguamento, rapportate allo sviluppo lineare effettivo della rampa.

Ascensore

L'ascensore in caso di adeguamento di edifici preesistenti, ove non sia possibile l'installazione di cabine di dimensioni superiori, può avere le seguenti caratteristiche:

- cabina di dimensioni minime di 1,20 m di profondità e 0,80 m di larghezza;

- porta con luce netta minima di 0,75 m posta sul lato corto;

- piattaforma minima di distribuzione anteriormente alla porta della cabina di 1,40 x 1,40 m.

Le porte di cabina e di piano devono essere del tipo a scorrimento automatico. Nel caso di adeguamento la porta di piano può essere del tipo ad anta incernierata purché dotata di sistema per l'apertura automatica. In tutti i casi le porte devono rimanere aperte per almeno 8 secondi e il tempo di chiusura non deve essere inferiore a 4 sec. L'arresto ai piani deve avvenire con autolivellamento con tolleranza massima ± 2 cm. Lo stazionamento della cabina ai piani di fermata deve avvenire con porte chiuse. La bottoniera di comando interna ed esterna deve avere i bottoni ad una altezza massima compresa tra 1,10 e 1,40 m; per ascensori del tipo a), b) e c) la bottoniera interna deve essere posta su una parete laterale ad almeno cm 35 dalla porta della cabina. Nell'interno della cabina, oltre il campanello di allarme, deve essere posto un citofono ad altezza compresa tra 1,10 m e 1,30 m e una luce d'emergenza con autonomia minima di h. 3. I pulsanti di comando devono prevedere la numerazione in rilievo e le scritte con traduzione in Braille: in adiacenza alla bottoniera esterna deve essere posta una placca di riconoscimento di piano in caratteri Braille.

Si deve prevedere la segnalazione sonora dell'arrivo al piano e, ove possibile, l'installazione di un sedile ribaltabile con

ritorno automatico.

SPAZI ESTERNI

Percorsi

Il percorso pedonale deve avere una larghezza minima di 90 cm ed avere, per consentire l'inversione di marcia da parte di persona su sedia a ruote, allargamenti del percorso, da realizzare almeno in piano, ogni 10 m di sviluppo lineare (per le dimensioni vedi punto 8.0.2 - Spazi di manovra). Qualsiasi cambio di direzione rispetto al percorso rettilineo deve avvenire in piano; ove sia indispensabile effettuare svolte ortogonali al verso di marcia, la zona interessata alla svolta, per almeno 1,70 m su ciascun lato a partire dal vertice più esterno, deve risultare in piano e priva di qualsiasi interruzione. Ove sia necessario prevedere un ciglio, questo deve essere sopraelevato di 10 cm dal calpestio, essere differenziato per materiale e colore dalla pavimentazione del percorso, non essere a spigoli vivi ed essere interrotto almeno ogni 10 m da varchi che consentano l'accesso alle zone adiacenti non pavimentate. La pendenza longitudinale non deve superare di norma il 5%; ove ciò non sia possibile, sono ammesse pendenze superiori, purché realizzate in conformità a quanto previsto dalla normativa. Per pendenze del 5% è necessario prevedere un ripiano orizzontale di sosta, di profondità almeno 1,50 m, ogni 15 m di lunghezza del percorso; per pendenze superiori tale lunghezza deve proporzionalmente ridursi fino all'1%. In presenza di contropendenze al termine di un percorso inclinato o di un raccordo tra percorso e livello stradale, la somma delle due pendenze rispetto al piano orizzontale deve essere inferiore al 22%. Il dislivello ottimale tra il piano del percorso ed il piano del terreno o delle zone carrabili ad esso adiacenti è di 2,5 cm. Allorquando il percorso si raccorda con il livello stradale o è interrotto da un passo carrabile, sono ammesse brevi rampe di pendenza non superiore al 15% per un dislivello massimo di 15 cm. Fino ad un'altezza minima di 2,10 m dal calpestio, non devono esistere ostacoli di nessun genere, quali tabelle segnaletiche o elementi sporgenti dai fabbricati, che possono essere causa di infortunio ad una persona in movimento.

Pavimentazioni

Per pavimentazione antisdrucchiole si intende una pavimentazione realizzata con materiali il cui coefficiente di attrito, misurato secondo il metodo della British Ceramic Research Association Ltd. (B.C.R.A.) Rep. CEC. 6-81, sia superiore ai seguenti valori:

- 0,40 per elemento scivolante cuoio su pavimentazione asciutta;

- 0,40 per elemento scivolante gomma dura standard su pavimentazione bagnata.

I valori di attrito predetto non devono essere modificati dall'apposizione di strati di finitura lucidanti o di protezione che, se previsti, devono essere applicati sui materiali stessi prima della prova. Le ipotesi di condizione della pavimentazione

(asciutta o bagnata) debbono essere assunte in base alle condizioni normali del luogo ove sia posta in opera. Gli strati di supporto della pavimentazione devono essere idonei a sopportare nel tempo la pavimentazione ed i sovraccarichi previsti nonché ad assicurare il bloccaggio duraturo degli elementi costituenti la pavimentazione stessa. Gli elementi costituenti una pavimentazione devono presentare giunture inferiori a 5 mm, stilate con materiali duresi, essere piani con eventuali risalti di spessore non superiore a mm 2. I grigliati inseriti nella pavimentazione devono essere realizzati con maglie non attraversabili da una sfera di 2 cm di diametro; i grigliati ad elementi paralleli devono comunque essere posti con gli elementi ortogonali al verso di marcia.

Segnaletica

Nelle unità immobiliari e negli spazi esterni accessibili devono essere installati, in posizioni tali da essere agevolmente visibili, cartelli di indicazione che facilitino l'orientamento e la fruizione degli spazi costruiti e che forniscano una adeguata informazione sull'esistenza degli accorgimenti previsti per l'accessibilità di persone ad impedite o ridotte capacità motorie; in tale caso i cartelli indicatori devono riportare anche il simbolo internazionale di accessibilità di cui all'art. 2 del d.P.R. 27 aprile 1978, n. 384 (ora DPR 24 luglio 1996, n. 503). I numeri civici, le targhe e i contrassegni di altro tipo devono essere facilmente leggibili. Negli edifici aperti al pubblico deve essere predisposta una adeguata segnaletica che indichi le attività principali ivi svolte ed i percorsi necessari per raggiungerle. Per i non vedenti è opportuno predisporre apparecchi fonici per dette indicazioni, ovvero tabelle integrative con scritte in Braille. Per facilitarne l'orientamento è necessario prevedere punti di riferimento ben riconoscibili in quantità sufficiente ed in posizione adeguata. In generale, ogni situazione di pericolo deve essere resa immediatamente avvertibile anche tramite accorgimenti e mezzi riferibili sia alle percezioni acustiche che a quelle visive.

Parcheggi dedicati

La Normativa che regola le dimensioni minime del parcheggio per i diversamente abili è il Decreto Ministeriale - Ministero dei Lavori Pubblici 14 giugno 1989, n. 236 "Prescrizioni tecniche necessarie a garantire l'accessibilità, l'adattabilità e la visitabilità degli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, ai fini del superamento e dell'eliminazione delle barriere architettoniche." Nel punto 4.2.3 dell'articolo 4 "Criteri di progettazione per l'accessibilità" viene specificato che: "Si considera accessibile un parcheggio complanare alle aree pedonali di servizio o ad esse collegato tramite rampe o idonei apparecchi di sollevamento." Ed inoltre, riprendendo anche l'articolo 4.1.14 che: "(...) Lo spazio riservato alla sosta delle autovetture al servizio delle persone disabili deve avere dimensioni tali da consentire anche il movimento del disabile nelle fasi di trasferimento; deve essere evidenziato con appositi segnali orizzontali e verticali." L'articolo 8.2.3. descrive le caratteristiche dimensionali del singolo parcheggio e il numero di parcheggi da prevedere per i diversamente abili: "Nelle aree di parcheggio devono comunque essere previsti, nella misura minima di 1 ogni 50

o frazione di 50, posti auto di larghezza non inferiore a m 3,20, e riservati gratuitamente ai veicoli al servizio di persone disabili. Detti posti auto, opportunamente segnalati, sono ubicati in aderenza ai percorsi pedonali e nelle vicinanze dell'accesso dell'edificio o attrezzatura. Al fine di agevolare la manovra di trasferimento della persona su sedia a ruote in comuni condizioni atmosferiche, detti posti auto riservati sono, preferibilmente, dotati di copertura.” In conclusione possiamo ri-assumere che le dimensioni minime per un parcheggio per persone diversamente abili deve avere dimensioni pari a 3.20 metri di larghezza per 5,00 metri di lunghezza; nei 3,20 metri di larghezza bisogna considerare la larghezza minima di un parcheggio che è pari a 2,50 metri ed un aggiunta di 70 cm per agevolare la manovra di trasferimento della persona.

Loges

LOGES è un acronimo che significa “Linea di Orientamento, Guida e Sicurezza”, ovvero un sistema costituito da superfici dotate di rilievi studiati per essere percepiti sotto i piedi e visivamente contrastate, da installare sul piano di calpestio, per consentire a non vedenti e a ipovedenti l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo”, come prescritto dalla normativa vigente (D.P.R. n. 503/1996, D.M. n. 236/1989). Queste superfici sono articolate in codici informativi di semplice

comprensione, che consentono la realizzazione di “percorsi-guida” o “piste tattili” e cioè di veri e propri itinerari guidati per non vedenti o consentono l'individuazione di più semplici “segnali tattili”, cioè indicazioni puntuali necessarie a far individuare un punto di interesse, come una fermata autobus, o il passaggio in sicurezza attraverso la viabilità carraia, come un attraversamento pedonale. Il sistema LOGES si è diffuso in Italia a partire dal 1995 e utilizza profili, rilievi, spessori, distanze e spaziature sperimentati in via preliminare. Tutti i parametri sono stati sottoposti al vaglio di prove pratiche e modificati all'occorrenza, fino all'individuazione del codice tattile/acustico più idoneo a trasmettere in modo chiaro e inequivocabile l'informazione necessaria ai disabili della vista, consentendone una sicura mobilità urbana. Poiché

l'eliminazione delle barriere percettive riguarda sia i ciechi che gli ipovedenti, il sistema LOGES prevede che gli elementi tattili siano anche contrastati cromaticamente con il pavimento circostante (all'interno di un edificio) o con la pavimentazione stradale (in spazi pubblici esterni) secondo coefficienti di luminanza (contrasto chiaro-scuro) predefiniti.

Consiste essenzialmente in segnalazioni in rilievo poste sul piano di calpestio. Fornisce informazioni direzionali e avvisi situazionali attraverso quattro differenti canali:

il senso cinestesico e quello tattile plantare; il senso tattile manuale (attraverso il bastone bianco); l'udito; il contrasto visivo (per gli ipovedenti).

Infatti, mentre le barriere fisiche sono ben visibili e riscontrabili, quelle percettive, che ostacolano i corretti movimenti dei disabili visivi, possono non essere immediatamente evidenti, dato che non consistono nella presenza di ostacoli, ma nella mancanza di segnali o di indizi significativi che non consentono la riconoscibilità di un dato luogo. Quando la conformazione naturale di un luogo o le sue caratteristiche sono in grado esse stesse di inviare informazioni utili all'orientamento di

una persona che non vede o che vede male, lo spazio considerato è funzionalmente accessibile e quindi autonomamente fruibile. In questi casi la persona disabile è in grado di crearsi una mappa cognitiva, cioè una rappresentazione mentale di quel dato luogo che viene utilizzata per muoversi in autonomia. Non è frequente, tuttavia, che gli spazi offrano “spontaneamente” le informazioni necessarie a consentire alle persone con disabilità visive di raggiungere le destinazioni desiderate, ma più spesso, si presenta la necessità di integrazioni mediante specifici ausili (piste tattili, segnali tattili, mappe a rilievo, semafori acustici ecc.). Per il primo caso il vigente quadro normativo introduce la terminologia di “guide naturali” per indicare una favorevole situazione o conformazione ambientale, caratterizzata dalla presenza di elementi naturali utili ad indicare chiaramente la direzione corretta alle persone con disabilità visive, di segnalare eventuali situazioni di pericolo o, ancora, favorire l'orientamento. Nel secondo caso si tratta di “ausili artificiali”, ovvero elementi artificiali utilizzati nelle piste tattili, nei segnali tattili, negli avvisi sonori e vocali e nelle mappe di rilievo che colmano le lacune informative esistenti nell'ambiente. Il sistema LOGES, in estrema sintesi, inserisce lungo un dato percorso una serie di elementi artificiali ben riconoscibili e opportunamente distanziati tra loro, allo scopo di risultare facilmente individuabili, con i quali comunicare uno specifico messaggio al disabile, grazie a un codice conosciuto.

Il sistema LOGES fa riferimento ad uno dei possibili linguaggi utilizzati per la posa della segnaletica tattilo plantare.

3.9. Metodologia di rilevamento

Ogni elemento (spazio aperto, itinerario, edificio pubblico) è stato analizzato partendo dall'individuazione delle principali barriere riscontrabili nel contesto urbano o nella struttura, alle quali è stato assegnato un codice.

Ad ogni codice-barriera è stato poi associato un ulteriore codice, per identificare la tipologia di ostacolo riscontrato.

Ogni criticità è stata individuata sia a livello planimetrico che mediante riferimenti fotografici, che sono stati numerati progressivamente.

Ad ogni problematica, quindi, è associato un “**codice univoco**”, formato da:

codice della scheda (S/I/E.00)

numero della foto (1, 2, 3 ...)

codice tipologia di barriera (da 1 a 6)

codice tipologia di ostacolo (a-b-c-d-e)

L'analisi di ogni singolo elemento è stata riportata in schede.

4. Elaborazione dei dati raccolti

4.1. Le schede di analisi

Il rilievo sul campo ha permesso di raccogliere i dati relativi agli edifici pubblici, agli spazi aperti pubblici e agli itinerari e di organizzarli in schede, ognuna delle quali è costituita da due pagine.

Nella **pagina di sinistra** sono riportati:

- il codice identificativo dell'area / dell'itinerario / dell'edificio rilevato e la sua denominazione
- i dati sintetici quali: localizzazione, zona del Piano regolatore, il livello di priorità di intervento utile per la programmazione di eventuali lavori
- una o più foto significative dell'ambito
- l'individuazione delle barriere rilevate
- la foto satellitare / lo schema / la planimetria dell'ambito con indicazione puntuale delle barriere presenti.

La **pagina di destra** invece è dedicata alle “schede atlante”, ognuna delle quali identificativa di una problematica/intervento.

Come già precisato nel paragrafo precedente, ad ogni criticità è associato un “codice univoco”, formato da:

codice della scheda (S/I/E.00)

numero della foto (1, 2, 3 ...)

codice tipologia di barriera (da 1 a 6)

codice tipologia di ostacolo (a-b-c-d-e)

La “scheda atlante” contiene la fotografia dello stato di fatto, la descrizione della criticità, l'indicazione dell'intervento proposto per risolverla e il costo dello stesso, risultando quindi uno strumento facilmente consultabile e periodicamente aggiornabile.

Si precisa che le stime dei costi si intendono relative ai soli lavori di esecuzione delle opere. Nelle eventuali successive fasi di progettazione si dovrà tenere conto dunque di tutte le altre spese tecniche necessarie.

I costi sono definiti in maniera parametrica, sulla base di precedenti ed analoghe esperienze progettuali nonché assumendo a base del computo i prezzi unitari del listino regionale vigente al momento della redazione del presente piano.

Nei casi in cui siano state rilevate criticità complesse o estese, che necessitano di una riprogettazione globale per essere risolte, sono stati indicati all'Amministrazione gli interventi necessari per rendere accessibili gli spazi aperti, gli edifici e i tratti di itinerario su cui sarebbe necessario intervenire nell'ottica di un generale miglioramento dell'accessibilità.

4.2. Le schede di analisi degli spazi aperti pubblici

La scheda di analisi dello spazio aperto pubblico è stata concepita partendo dall'individuazione delle principali **barriere** riscontrabili nel contesto urbano, alle quali è stato assegnato un codice:

1. inadeguatezza di rampa di raccordo esistente
2. presenza di superficie irregolare
3. presenza di ostacolo fisico
4. assenza o inadeguatezza del parcheggio riservato
5. assenza o inadeguatezza di segnalazione
6. assenza o inadeguatezza di servizi igienici accessibili

Ad ogni codice-barriera è poi associato un ulteriore codice, per identificare la tipologia di **ostacolo** riscontrato:

1. inadeguatezza di rampa di raccordo esistente
 - a. pendenza superiore all'8%
 - b. assenza di parapetto/corrimano
2. presenza di superficie irregolare
 - a. presenza di pavimentazione inadeguata
 - b. assenza totale di pavimentazione
3. presenza di ostacolo fisico
 - a. presenza di gradini
 - b. presenza di elemento puntuale
 - c. assenza di rampa di raccordo con attraversamento pedonale esistente
4. assenza o inadeguatezza del parcheggio riservato
 - a. assenza/inadeguatezza della segnaletica verticale
 - b. assenza/inadeguatezza della segnaletica orizzontale
 - c. presenza di superficie irregolare
5. assenza o inadeguatezza di segnalazione
 - a. assenza di segnaletica tattilopiantare in corrispondenza di attraversamento pedonale esistente
 - b. assenza/inadeguatezza di segnaletica orizzontale su attraversamento pedonale esistente
 - c. assenza/inadeguatezza di segnaletica verticale su attraversamento pedonale esistente
 - d. assenza di differenziazione cromatica
6. inadeguatezza di servizi igienici accessibili

- a. larghezza serramento inferiore a 85 cm
- b. inadeguatezza sanitari
- c. presenza di ostacoli limitanti l'utilizzo
- d. assenza di segnalazione esterna
- e. assenza totale di servizio igienico accessibile

È stata riscontrata la ricorrenza di alcune tipologie di barriere che interessano in generale i centri abitati, come evidenziato nella tabella sottostante.

TIPOLOGIA DI BARRIERA RILEVATA		PRESENZA BARRIERE SU 15 AMBITI	OSSERVAZIONI
1. inadeguatezza di rampa di raccordo		0/15	Non sono stati riscontrati problemi sulle rampe di raccordo esistenti.
2. presenza di superficie irregolare		1/15	La presenza di pavimentazione irregolare è un problema raro.
3. presenza di ostacolo fisico		3/15	La presenza di ostacoli fisici è un problema abbastanza diffuso, soprattutto all'interno delle strutture cimiteriali.
4. assenza o inadeguatezza del parcheggio riservato		10/15	Questo dato, da leggere assieme al corrispondente relativo agli itinerari ed agli edifici, evidenzia che l'assenza di parcheggi dedicati è il problema più diffuso.
5. assenza o inadeguatezza di segnalazione		1/15	Questo dato, da leggere assieme al corrispondente relativo agli itinerari, evidenzia che la mancanza o l'inadeguatezza delle segnalazioni è un problema molto diffuso.
6. inadeguatezza di servizi igienici accessibili		1/15	Sono rari gli spazi aperti in cui è presente un servizio igienico accessibile.

4.3. Le schede di analisi degli itinerari

La scheda di analisi dell'itinerario è stata concepita partendo dall'individuazione delle principali **barriere** riscontrabili nel contesto urbano, alle quali è stato assegnato un codice:

1. inadeguatezza del percorso
2. presenza di superficie irregolare
3. presenza di ostacolo fisico
4. inadeguatezza del parcheggio riservato
5. assenza o inadeguatezza di segnalazione
6. discontinuità del percorso

Ad ogni codice-barriera è poi associato un ulteriore codice, per identificare la tipologia di **ostacolo** riscontrato:

1. inadeguatezza del percorso
 - a. presenza di percorso con larghezza inferiore a 90 cm
 - b. presenza di elemento puntuale che riduce la larghezza
2. presenza di superficie irregolare
 - a. presenza di pavimentazione inadeguata su marciapiede o strada
 - b. presenza di pavimentazione inadeguata su attraversamento pedonale esistente
3. presenza di ostacolo fisico
 - a. presenza di gradino
 - b. assenza di rampa di raccordo con attraversamento pedonale esistente
4. inadeguatezza del parcheggio riservato
 - a. assenza/inadeguatezza della segnaletica verticale
 - b. assenza/inadeguatezza della segnaletica orizzontale
5. assenza o inadeguatezza di segnalazione
 - a. assenza di segnalazione tattilopiantare in corrispondenza di attraversamento pedonale esistente
 - b. assenza o inadeguatezza di segnaletica orizzontale su attraversamento pedonale esistente
 - c. assenza o inadeguatezza di segnaletica verticale su attraversamento pedonale esistente
 - d. assenza di differenziazione cromatica
6. discontinuità del percorso
 - a. assenza di marciapiede
 - b. assenza di attraversamento pedonale

Anche lungo gli itinerari ricorrono alcune tipologie di barriere che interessano in generale il centro urbano, come evidenziato nella tabella sottostante.

TIPOLOGIA DI BARRIERA RILEVATA		PRESENZA BARRIERE SU 3 ITINERARI	OSSERVAZIONI
1. inadeguatezza del percorso		1/3	Molto frequentemente il percorso pedonale ha larghezza inferiore al minimo da normativa. Questo dato va letto prendendo anche in considerazione il fatto che in alcuni casi questa criticità non è stata conteggiata in quanto non risolvibile senza un progetto di ridisegno totale della sezione stradale.
2. presenza di superficie irregolare		1/3	La superficie del marciapiede o del percorso pedonale è solitamente in buone condizioni.
3. presenza di ostacolo fisico		2/3	È frequente la presenza di ostacoli fisici, perlopiù riconducibile alla mancanza di rampe di raccordo tra il marciapiede ed il piano stradale.
4. inadeguatezza del parcheggio riservato		2/3	Questo dato, da leggere assieme al corrispondente relativo agli spazi aperti ed agli edifici, evidenzia che l'assenza di parcheggi dedicati è il problema più diffuso.
5. assenza o inadeguatezza di segnalazione		3/3	Questo dato, da leggere assieme al corrispondente relativo agli spazi aperti, evidenzia che la mancanza o l'inadeguatezza delle segnalazioni è un problema molto diffuso.
6. discontinuità del percorso		2/3	Molto frequentemente il percorso pedonale non è continuo. Questo dato va letto prendendo anche in considerazione il fatto che in alcuni casi questa criticità non è stata conteggiata in quanto non risolvibile senza un progetto di ridisegno totale della sezione stradale.

4.4. Le schede di analisi degli edifici pubblici

La scheda di analisi dell'edificio è stata concepita partendo dall'individuazione delle principali **barriere** riscontrabili all'interno delle strutture, alle quali è stato assegnato un codice:

1. inadeguatezza dell'accesso all'edificio
2. inadeguatezza dei percorsi interni
3. assenza o inadeguatezza dell'ascensore
4. inadeguatezza delle scale interne
5. assenza o inadeguatezza di servizi igienici accessibili
6. assenza o inadeguatezza parcheggio riservato

Ad ogni codice-barriera è poi associato un ulteriore codice, per identificare la tipologia di **ostacolo** riscontrato:

1. inadeguatezza dell'accesso all'edificio
 - a. larghezza serramento d'ingresso inferiore a 85 cm
 - b. assenza di rampa (presenza di dislivello)
 - c. assenza di parapetto/corrimano
2. inadeguatezza dei percorsi interni
 - a. presenza di serramenti con larghezza inferiore a 85 cm
 - b. presenza di ostacolo fisico (gradino)
3. assenza o inadeguatezza dell'ascensore
 - a. assenza di ascensore
 - b. inadeguatezza delle dimensioni dell'ascensore
4. inadeguatezza delle scale interne
 - a. assenza di corrimano o doppio corrimano
 - b. assenza di dispositivi antiscivolo
 - c. assenza montascale (in assenza di ascensore)
5. assenza o inadeguatezza di servizi igienici accessibili
 - a. larghezza serramento inferiore a 85 cm
 - b. inadeguatezza sanitari
 - c. presenza di ostacoli limitanti l'utilizzo
 - d. assenza di segnalazione esterna
 - e. assenza totale di servizio igienico accessibile (dimensioni locale inadeguate)

6. assenza o inadeguatezza parcheggio riservato
- assenza/inadeguatezza della segnaletica verticale
 - assenza/inadeguatezza della segnaletica orizzontale
 - presenza di superficie irregolare

È stata riscontrata anche negli edifici la ricorrenza di alcune tipologie di barriere che contribuiscono a definirne il livello di accessibilità.

TIPOLOGIA DI BARRIERA RILEVATA		BARRIERE RILEVATE SU 20 EDIFICI	OSSERVAZIONI
1. inadeguatezza dell'accesso all'edificio		6/20	Di norma l'accesso avviene senza difficoltà. Laddove sono state rilevate criticità, queste ultime sono legate al superamento di piccoli dislivelli.
2. inadeguatezza dei percorsi interni		0/20	Non è stata riscontrata la presenza di ostacoli fisici lungo i percorsi interni.
3. assenza o inadeguatezza dell'ascensore		0/20	Ove presente, l'ascensore è conforme alla normativa.
4. inadeguatezza delle scale interne		5/20	Le scale sono risultate quasi sempre sprovviste di doppio corrimano. In alcuni casi è stata riscontrata la necessità d'installazione di un servoscala.
5. assenza o inadeguatezza di servizi igienici accessibili		13/20	Laddove presenti, la maggior parte dei servizi igienici necessita di migliorie: segnaletica di riconoscimento, installazione di maniglioni, più raramente sostituzione di sanitari. La mancanza di un servizio igienico accessibile è un problema piuttosto diffuso.
6. assenza o inadeguatezza parcheggio riservato		15/20	Questo dato, da leggere assieme al corrispondente relativo agli spazi aperti ed agli itinerari, evidenzia che l'assenza di parcheggi dedicati è il problema più diffuso.

5. I risultati

5.1. Quadro riepilogativo degli interventi e stima dei costi

Nelle pagine a seguire si riportano i quadri riepilogativi degli interventi individuati all'interno dei fascicoli di analisi degli spazi aperti pubblici, degli itinerari e degli edifici pubblici.

Come già sottolineato, i costi sono definiti in maniera parametrica, sulla base di precedenti ed analoghe esperienze progettuali nonché assumendo a base del computo i prezzi unitari del listino regionale vigente al momento della redazione del presente piano.

Nei casi in cui siano state rilevate criticità complesse o estese, che necessitano di una riprogettazione globale per essere risolte, sono stati indicati all'Amministrazione gli interventi necessari per garantire l'accessibilità completa di un ambito.

Si tratta pertanto di stime sommarie, calcolate assumendo alla base della computazione le condizioni generiche, ossia le più comuni, suscettibili di variazioni, anche sostanziali, con ricadute sull'effettivo costo complessivo dei lavori.

5.2. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici - Fagagna

SPAZI APERTI PUBBLICI	TIPOLOGIA DI BARRIERA E DI OSTACOLO RILEVATO						PRIORITY DI INTERVENTO	STIMA DEI COSTI	
	1 	2 	3 	4 	5 	6 		COSTO TOTALE	COSTO TOTALE ARROTONDATO
S.01_Piazza Unità d'Italia				a-b			●○○	euro 960,00	euro 1.100,00
S.02_Piazza Marconi				b			●○○	euro 760,00	euro 900,00
S.03_Parco del Cjastenar - via Germanica				a		b-d	●●○	euro 2.970,00	euro 3.300,00
S.04_Parcheggio - via Zanon							●●●	Non definibile. Necessaria progettazione complessiva dello spazio.	
S.05_Ecopiazzola - via Comelli				a-b-c			●○○	euro 11.460,00	euro 12.700,00
S.06_Cimitero - via della Pieve				b			●●●	euro 760,00	euro 900,00 *
COSTO TOTALE INTERVENTI - FAGAGNA								euro 18.900,00	

5.4. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici - Battaglia

SPAZI APERTI PUBBLICI	TIPOLOGIA DI BARRIERA E DI OSTACOLO RILEVATO						PRIORITY DI INTERVENTO	STIMA DEI COSTI	
	1 	2 	3 	4 	5 	6 		COSTO TOTALE	COSTO TOTALE ARROTONDATO
S.07_Cimitero - via Santo Stefano				a			●○○	euro 200,00	euro 300,00
COSTO TOTALE INTERVENTI - BATTAGLIA								euro 300,00	

5.3. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici - Ciconicco

SPAZI APERTI PUBBLICI	TIPOLOGIA DI BARRIERA E DI OSTACOLO RILEVATO						PRIORITY DI INTERVENTO	STIMA DEI COSTI	
	1 	2 	3 	4 	5 	6 		COSTO TOTALE	COSTO TOTALE ARROTONDATO
S.08_Parcheggio - via Braida Calligaris			c	b	a		●○○	euro 3.260,00	euro 3.600,00
S.09_Cimitero - via dei Roccs			a	a-b			●●○	euro 1.600,00	euro 1.800,00
COSTO TOTALE INTERVENTI - CICONICCO								euro 5.400,00	

* Si precisa che per questo ambito sono necessari ulteriori interventi per garantire l'accessibilità completa. Tali interventi non sono stati oggetto di stima in quanto necessitano di progettazione.

5.5. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici - Madrisio

SPAZI APERTI PUBBLICI	TIPOLOGIA DI BARRIERA E DI OSTACOLO RILEVATO						PRIORITY DI INTERVENTO	STIMA DEI COSTI	
	1 	2 	3 	4 	5 	6 		COSTO TOTALE	COSTO TOTALE ARROTONDATO
S.10_Parco giochi comunale - via Battaglia			a				●○○	euro 460,00	euro 600,00
S.11_Cimitero - via Maggiore		b		a-b-c			●○○	euro 17.960,00	euro 19.800,00
COSTO TOTALE INTERVENTI - MADRISIO									euro 20.400,00

5.6. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici - Villalta

SPAZI APERTI PUBBLICI	TIPOLOGIA DI BARRIERA E DI OSTACOLO RILEVATO						PRIORITY DI INTERVENTO	STIMA DEI COSTI	
	1 	2 	3 	4 	5 	6 		COSTO TOTALE	COSTO TOTALE ARROTONDATO
S.14_Cimitero - via Fagagna				a-b-c			●○○	euro 5.760,00	euro 6.400,00
COSTO TOTALE INTERVENTI - VILLALTA									euro 6.400,00

5.7. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli spazi aperti pubblici - Villaverde

SPAZI APERTI PUBBLICI	TIPOLOGIA DI BARRIERA E DI OSTACOLO RILEVATO						PRIORITY DI INTERVENTO	STIMA DEI COSTI	
	1 	2 	3 	4 	5 	6 		COSTO TOTALE	COSTO TOTALE ARROTONDATO
S.15_Parcheggio - via dei Faggi							●○○	euro 1.720,00	euro 1.900,00
COSTO TOTALE INTERVENTI - VILLAVERDE									euro 1.900,00

5.8. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli itinerari - Fagagna

ITINERARI PEDONALI	TIPOLOGIA DI BARRIERA E DI OSTACOLO RILEVATO						PRIORITY DI INTERVENTO	STIMA DEI COSTI	
	1 	2 	3 	4 	5 	6 		COSTO TOTALE	COSTO TOTALE ARROTONDATO
I.01_Via Umberto I	a		a-b	b	a-c	a-b	●●●	euro 18.350,00	euro 20.300,00 *
I.02_Via Pecile				a-b	a-c		●●●	euro 4.160,00	euro 4.600,00 *
I.03_Via dei Colli		a	b		c	a	●○○	euro 54.800,00	euro 60.300,00
COSTO TOTALE INTERVENTI - FAGAGNA									euro 85.200,00

* Si precisa che per questo ambito sono necessari ulteriori interventi per garantire l'accessibilità completa. Tali interventi non sono stati oggetto di stima in quanto necessitano di progettazione.

5.9. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli edifici pubblici - Fagagna

EDIFICI PUBBLICI	TIPOLOGIA DI BARRIERA E DI OSTACOLO RILEVATO						PRIORITÀ DI INTERVENTO	STIMA DEI COSTI	
	1 	2 	3 	4 	5 	6 		COSTO TOTALE	COSTO TOTALE ARROTONDATO
E.01_Municipio e biblioteca	b			a-c		a	●●●	euro 22.900,00	euro 25.200,00 *
E.02_Scuola primaria e palestra				c-d	b-d	a-b	●●●	euro 18.540,00	euro 20.400,00
E.03_Scuola secondaria di primo grado	b					a-b-c	●●●	euro 7.460,00	euro 8.300,00 *
E.04_Palazzo Pico				a-b	d	a-b	●●○	euro 4.760,00	euro 5.300,00
E.05_Palazzo della comunità				a-b	c-d	a	●●●	euro 2.830,00	euro 3.200,00 *
E.06_Museo Cjase Cocel				a	b-d	a-b	●○○	euro 3.600,00	euro 4.000,00
E.07_Sala Asquini					d	a	●○○	euro 270,00	euro 300,00
E.08_Spogliatoi campi tennis - Polisportivo	b				d	a-b	●○○	euro 1.840,00	euro 2.100,00
E.09_Bocciodromo - Polisportivo	b				d	a-b	●○○	euro 3.230,00	euro 3.600,00
E.10_Spogliatoi campo erba sintetica - Polisportivo					d		●○○	euro 280,00	euro 300,00
E.11_Edificio amministrativo/ricettivo - Polisportivo	b				b-d	a-b	●○○	euro 2.000,00	euro 2.200,00
E.12_Spogliatoi campo atletica - Polisportivo					e		●●●	euro 14.000,00	euro 15.400,00
COSTO TOTALE INTERVENTI - FAGAGNA									euro 90.300,00

5.10. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli edifici pubblici - Ciconicco

EDIFICI PUBBLICI	TIPOLOGIA DI BARRIERA E DI OSTACOLO RILEVATO						PRIORITÀ DI INTERVENTO	STIMA DEI COSTI	
	1 	2 	3 	4 	5 	6 		COSTO TOTALE	COSTO TOTALE ARROTONDATO
E.14_Scuola dell'infanzia					e	a-b-c	●●○	euro 27.160,00	euro 29.900,00
E.15_Scuola primaria						a-b	●○○	euro 1.920,00	euro 2.200,00
E.16_Mensa scolastica e ambulatorio medico					b-d		●○○	euro 770,00	euro 900,00
E.17_Palestra comunale						a-b	●○○	euro 960,00	euro 1.100,00
COSTO TOTALE INTERVENTI - CICONICCO									euro 34.100,00

* Si precisa che per questo ambito sono necessari ulteriori interventi per garantire l'accessibilità completa. Tali interventi non sono stati oggetto di stima in quanto necessitano di progettazione.

5.11. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli edifici pubblici - Madrisio

EDIFICI PUBBLICI	TIPOLOGIA DI BARRIERA E DI OSTACOLO RILEVATO						PRIORITY DI INTERVENTO	STIMA DEI COSTI	
	1 	2 	3 	4 	5 	6 		COSTO TOTALE	COSTO TOTALE ARROTONDATO
E.18_Scuola dell'infanzia							●●●	Non definibile. Necessaria progettazione complessiva dell'edificio.	
E.19_Ambulatorio medico	b					a-b	●●●	euro 2.960,00	euro 3.300,00 *
COSTO TOTALE INTERVENTI - MADRISIO								euro 3.300,00	

5.12. Quadro riepilogativo per l'adeguamento degli edifici pubblici - Villalta

EDIFICI PUBBLICI	TIPOLOGIA DI BARRIERA E DI OSTACOLO RILEVATO						PRIORITY DI INTERVENTO	STIMA DEI COSTI	
	1 	2 	3 	4 	5 	6 		COSTO TOTALE	COSTO TOTALE ARROTONDATO
E.20_Centro culturale Cjase Catine					b-d	a	●○○	euro 970,00	euro 1.100,00
COSTO TOTALE INTERVENTI - VILLALTA								euro 1.100,00	

* Si precisa che per questo ambito sono necessari ulteriori interventi per garantire l'accessibilità completa. Tali interventi non sono stati oggetto di stima in quanto necessitano di progettazione.

5.13. Quadro riepilogativo per l'adeguamento - Costo Totale Complessivo

SPAZI APERTI PUBBLICI

LOCALITÀ	COSTO TOTALE INTERVENTI
FAGAGNA	euro 18.900,00
BATTAGLIA	euro 300,00
CICONICCO	euro 5.400,00
MADRISIO	euro 20.400,00
VILLALTA	euro 6.400,00
VILLAVERDE	euro 1.900,00
<u>COSTO TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</u>	euro 53.300,00

ITINERARI PEDONALI

LOCALITÀ	COSTO TOTALE INTERVENTI
FAGAGNA	euro 85.200,00
<u>COSTO TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</u>	euro 85.200,00

EDIFICI PUBBLICI

LOCALITÀ	COSTO TOTALE INTERVENTI
FAGAGNA	euro 90.300,00
CICONICCO	euro 34.100,00
MADRISIO	euro 3.300,00
VILLALTA	euro 1.100,00
<u>COSTO TOTALE COMPLESSIVO INTERVENTI</u>	euro 128.800,00